



Deliberazione n.16/2002/G

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

in

Sezione centrale del controllo

sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Il Collegio

nell'adunanza del 18 dicembre 2001

* * *

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, in particolare l'art.3, comma 4, in base al quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando complessivamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Vista la legge 20 dicembre 1996 n. 639;

Vista la deliberazione n.15/2000 della Sezione del controllo in adunanza plenaria con cui è stato approvato il programma di controllo dell'anno 2000, con particolare riguardo alla gestione relativa al "Fondo per l'innovazione tecnologica" F.I.T. contabilità speciale n.1728 esercizi 1998 e 1999, concernente la gestione delle attività di cui agli articoli 21 e 32

della legge n.219/81;

Esaminata la documentazione in possesso dell'Ufficio e quella acquisita nell'ambito degli accertamenti diretti;

Vista la relazione del Consigliere istruttore titolare delle indagini sulla gestione citata, trasmessa con nota del 13 giugno prot.6064;

Considerato che con nota n.616/01/G del 18 luglio 2001, la stessa è stata trasmessa al Ministero delle attività produttive;

Vista l'ordinanza Presidenziale in data 28 novembre 2001, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha deferito alla Sezione del controllo, Il Collegio, convocandola per l'adunanza odierna, la pronuncia sulla gestione relativa al "Fondo per l'innovazione tecnologica" F.I.T. contabilità speciale n.1728 esercizi 1998 e 1999, concernente la gestione delle attività di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81, con riguardo alla valutazione del raggiungimento dei risultati che il legislatore si era prefissato e dei costi globali, convocandola per l'adunanza del 18 dicembre 2001;

Vista la nota del 30 novembre 2001 prot.860/01/G con la quale la Segreteria della Sezione del controllo ha trasmesso copia di detta ordinanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale, al Ministero delle attività produttive - Gabinetto e Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese G.S.T., al Ministero del Tesoro - Gabinetto e Ragioneria Generale dello Stato e all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle attività produttive;

Vista la risposta dell'Amministrazione del 10 ottobre 2001;

Udito il Consigliere relatore, dottoressa Maria Teresa Polito;

Udito il Dirigente Ing.Filippo D'Ambrosio in rappresentanza del Ministero delle attività produttive;

Non intervenuti i rappresentanti delle altre amministrazioni.

DELIBERA

di approvare la relazione allegata alla presente deliberazione che ne forma parte integrante, concernente la gestione del "Fondo per l'innovazione tecnologica" F.I.T. contabilità speciale n.1728 esercizi 1998 e 1999, relativa alle attività di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81;

DICHIARA

per i profili indicati negli appositi paragrafi della relazione: la non regolarità e la non conformità a legge della gestione fuori bilancio sopra indicata nonché, per le ragioni e nei limiti indicati nella relazione, l'antieconomicità della gestione, i ritardi nell'esecuzione, l'inefficace e l'inefficiente modalità organizzatoria dell'azione amministrativa.

DISPONE

che copia autentica della deliberazione e dell'allegata relazione sia trasmessa: alla Presidenza della Camera dei Deputati, alla Presidenza del Senato della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Gabinetto, al Ministero delle attività produttive - Gabinetto e Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese, al Ministero del Tesoro - Gabinetto e Ragioneria Generale dello Stato, all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle attività produttive;

e altresì alle Procure regionali della Corte dei conti presso il Lazio, la Campania e la Basilicata;

che, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge 14 gennaio 1994 n.20, a cura della competente Sezione centrale del controllo, sia acquisita comunicazione da parte delle amministrazioni interessate in ordine alle misure conseguenziali adottate o da adottare.

IL PRESIDENTE

(Tullio Lazzaro)

IL RELATORE

(Maria Teresa Polito)

RELAZIONE

FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

F.I.T.

CONTABILITA' SPECIALE N.1728

GESTIONE DELLE ATTIVITA'

DI CUI AGLI ARTICOLI 21 E 32 DELLA LEGGE 20/5/81 N.219/81

FIT

1) L'OBIETTIVO DELL'INDAGINE	6
2) UTILIZZO E RIPARTIZIONE DEL FONDO	6
3) LEGGE 219/81: ARTICOLI 21 E 32.....	9
4) CONTABILITA' SPECIALE 1728 – ESECIZI FINANZIARI 1998 E 1999	10
5) ATTIVITA' GESTORIA DELLA CONTABILITA' SPECIALE 1728: ESERCIZI FINANZIARI '98 E '99	12
6) CONTRIBUTI EROGATI ALLE IMPRESE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 219/81	14
6.A) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO	14
6.B) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	15
6.C) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI CASERTA	15
6.D) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI	15
6.E) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI SALERNO.....	16
6.F) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI MATERA.....	16
6.G) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI POTENZA	16
7) INTERVENTI FINANZIATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32.....	20
7.A) LE OPERE INFRASTRUTTURALI	21
7.A.1) LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE	25
7.B) I CONTRIBUTI AD IMPRESE	26
7.B.1) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO	27
7.B.2) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI SALERNO.....	27
7.B.3) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI POTENZA.....	28
8) IL CONTROLLO ESERCITATO	31
9) PROVINCE CON IMPRESE BENEFICIARIE SIA DELL'ARTICOLO 21 CHE DELL'ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 219/81	33
10) L'OCCUPAZIONE NELLE PROVINCE DI AVELLINO, SALERNO E POTENZA	37
11) COMPENSI AI PROFESSIONISTI	38
12) CONCLUSIONI	39

FIT CONTABILITA' SPECIALE N.1728

1) L'OBIETTIVO DELL'INDAGINE

L'indagine si prefigge di valutare quale è lo stato di attuazione degli interventi finanziati con gli articoli 21 e 32 della legge 20.5.81 n.219, confluiti nella contabilità speciale 1728 del fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica del Ministero delle attività produttive, con riguardo agli esercizi finanziari 1998 e 1999, anche al fine di monitorare, ai sensi dell'art.3, comma 6 della legge 20/94, gli esiti del controllo eseguito dalla Corte dei conti con deliberazioni n.111/98 e n.5/2001/G.

Le norme di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81 erano indirizzate a favorire la ripresa produttiva dei territori colpiti dal sisma del novembre 1980-febbraio 1981e avevano previsto, rispettivamente la prima, la corresponsione di contributi ad imprese industriali distrutte o danneggiate dal sisma per interventi di riparazione, ricostruzione, miglioramento e adeguamento funzionale, e delocalizzazioni, nella misura del 75% della spesa necessaria e la seconda, l'assegnazione di benefici economici alle imprese che si sarebbero insediate costruendo stabilimenti industriali nei territori colpiti dal sisma.

Il controllo è stato indirizzato a:

- definire la situazione finanziaria complessiva;
- verificare lo stato e i costi relativi alle opere infrastrutturali;
- effettuare una ricognizione sulle imprese beneficiarie per provincia;
- individuare le ditte ancora attive e in produzione e quelle per le quali è intervenuta la revoca;
- valutare i livelli occupazionali per provincia esaminandone l'impatto dell'intervento pubblico.

2) UTILIZZO E RIPARTIZIONE DEL FONDO

Il "Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica" è stato costituito presso il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato ai sensi dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982 n.46 (c.s. 1201), riguardante gli "interventi per la ricerca e lo sviluppo". Con successive disposizioni legislative al Fondo sono confluite ulteriori gestioni ed in particolare quelle inerenti le seguenti leggi:

1. 46/82 articoli dal 14 al 19 "finanziamenti in favore di imprese che realizzino programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento dei processi produttivi già esistenti", 696/83 articolo 2 "spese relative all'applicazione degli articoli da 14 a 19 della legge n.46/82, comprese quelle di funzionamento, indennità di missione e rimborso spese di trasporto", 119/87 "disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi" (c.s. n.1201);
2. 64/86 articolo 9 comma 4 "incentivi finanziari per le attività produttive" (c.s. n.1727);
3. 317/91 "interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese" (c.s. n.1721);
4. 215/92 "azioni positive per l'imprenditoria femminile" (c.s. n.1724);
5. 481/94 "disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico" (c.s. n.1725);
6. 341/95 "misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi delle aree depresse", modificata dalla legge 7/8/97 n.266/97 (c.s. n.1729);
7. 449/97 articolo 11 "credito d'imposta alle imprese commerciali" (c.s. n.1421) la cui contabilità è stata costituita nel 1999;
8. 140/97 "credito d'imposta per attività di ricerca" (c.s. n.1776) nella cui contabilità sono confluiti fondi nel 1998, ma nello stesso esercizio non sono state sostenute spese, inoltre nel 1999 non è pervenuto all'ufficio di controllo il rendiconto.

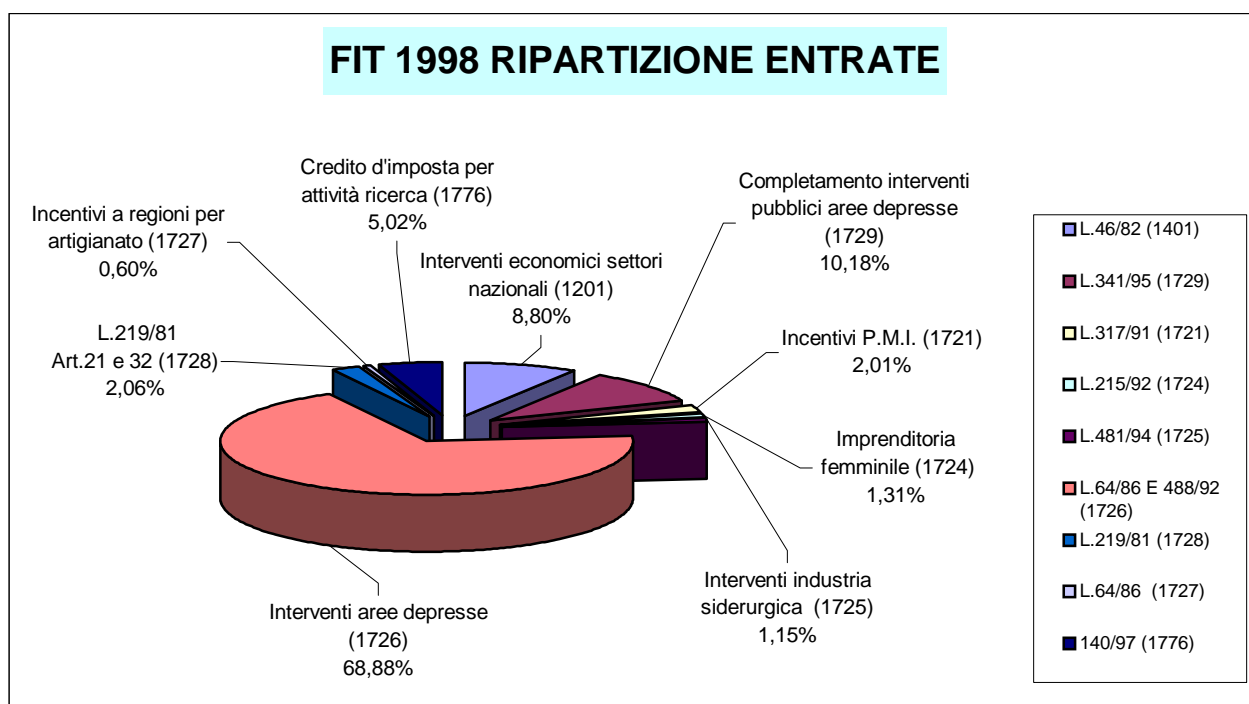
Sono state altresì costituite presso il Fondo due "Sezioni Speciali":

9. la prima istituita con D.L.9/8/93 n.285, le cui disposizioni per le materie previste dalla legge n.64/86 "disciplina organica dell'intervento straordinario del Mezzogiorno", sono state fatte salve dall'articolo 1 comma 2 della legge 7/4/95 n.104 e legge 19/12/92 n.488 "modifiche alla legge 1/3/86 n.64 e norme per l'agevolazione delle attività produttive" (c.s. n.1726);

10. la seconda istituita con D.L. n.155 dell'8/3/94 convertito in legge 104/95, per le materie previste dalla legge n.219/81 "interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 (c.s. n.1728).

Il Fondo, avente amministrazione autonoma, è un fondo di rotazione, con disciplina giuridica identica alle gestioni fuori bilancio, ed è destinato alla concessione di finanziamenti alle imprese che realizzino programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi, o al miglioramento della produzione già esistente. Il Fondo è anche utilizzato per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione degli articoli da 14 a 19 della legge 46/82 citata, comprese le spese di funzionamento, le indennità di missione ed i rimborsi delle spese di trasporto di cui all'articolo 2 della legge 696/83.

Per l'esercizio 1998 sono confluite nel fondo, provenienti da 9 contabilità¹, L.6.971.606.857.805 di cui l'importo più cospicuo, pari a L.4.802.074.869.180, è stato destinato alla legge 64/86 e L.488/92, con una percentuale pari a circa il 68,88% del totale. Una somma pari a L.710.000.000.000 è stata assegnata agli interventi di cui alla legge 341/95 con una percentuale pari a circa il 10,18%. Alla legge n.46/82 sono state attribuite L.613.237.012.641, pari a circa l'8,8%. Alla legge 219/81 sono state assegnate L.143.548.975.984, pari al 2,06%. Alle altre leggi sono state assegnate somme che costituiscono circa il 10% del totale.



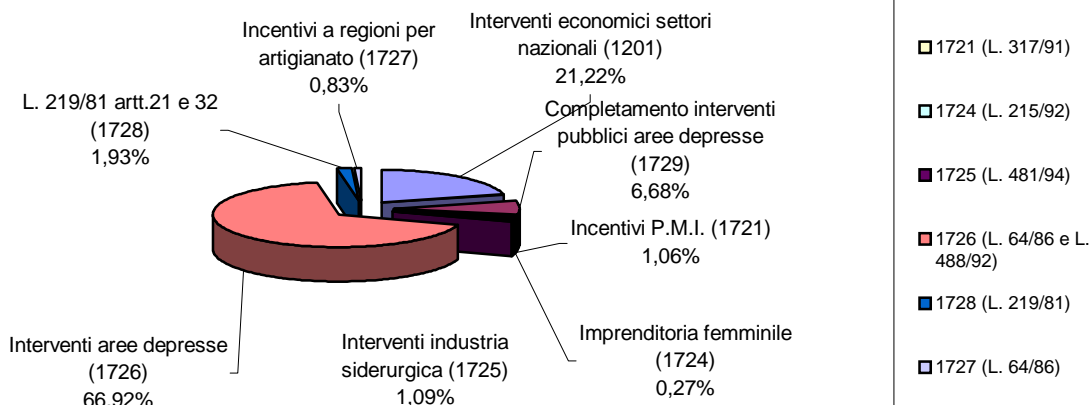
Nell'esercizio 1998² le uscite del Fondo sono state pari a L.6.776.527.863.101 di cui la somma più cospicua riguarda la contabilità speciale relativa alle leggi 64/86 e 488/92 con un importo di L.4.534.916.829.975 pari a circa il 66,9% del totale. Una somma pari a L.1.437.737.579.310, che costituisce circa il 21,2%, è stata spesa per gli interventi di cui alla legge 46/82, mentre per la legge 341/95 sono state spese L.452.778.274.566 pari al 6,6% circa. Per la legge 219/81 sono state spese L.130.543.006.955 pari all'1,93%. Per gli interventi relativi alle altre leggi le uscite costituiscono circa il 3,5% del totale.

Si sottolinea che per la legge 341/95, a fronte di un'entrata di L.710.000.000.000, è stata effettuata una spesa di L.452.778.274.566 che costituisce solamente il 63,77%, così pure per gli interventi di cui alla legge 215/92, a fronte di un'entrata di L.91.200.000.000, le uscite sono state pari a L.18.571.987.655, che costituiscono soltanto il 20,36% denotando una bassa capacità di spesa. Per ciò che concerne la legge 219/81 le uscite sono state pari a L.130.543.006.955 somma che rappresenta il 90,93% delle entrate (L.143.548.975.984).

¹ Il primo esercizio nel quale sono confluiti fondi nella contabilità 1421 è stato il 1999

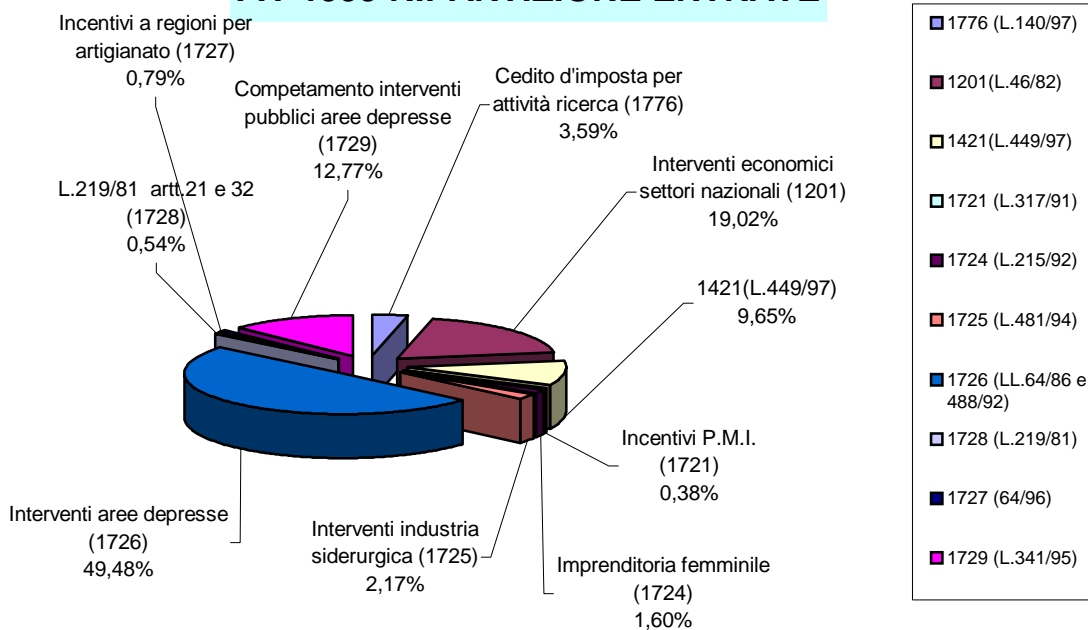
² Nell'esercizio in questione non si sono verificate uscite nelle contabilità speciali 1421 e 1776

FIT 1998 RIPARTIZIONE USCITE



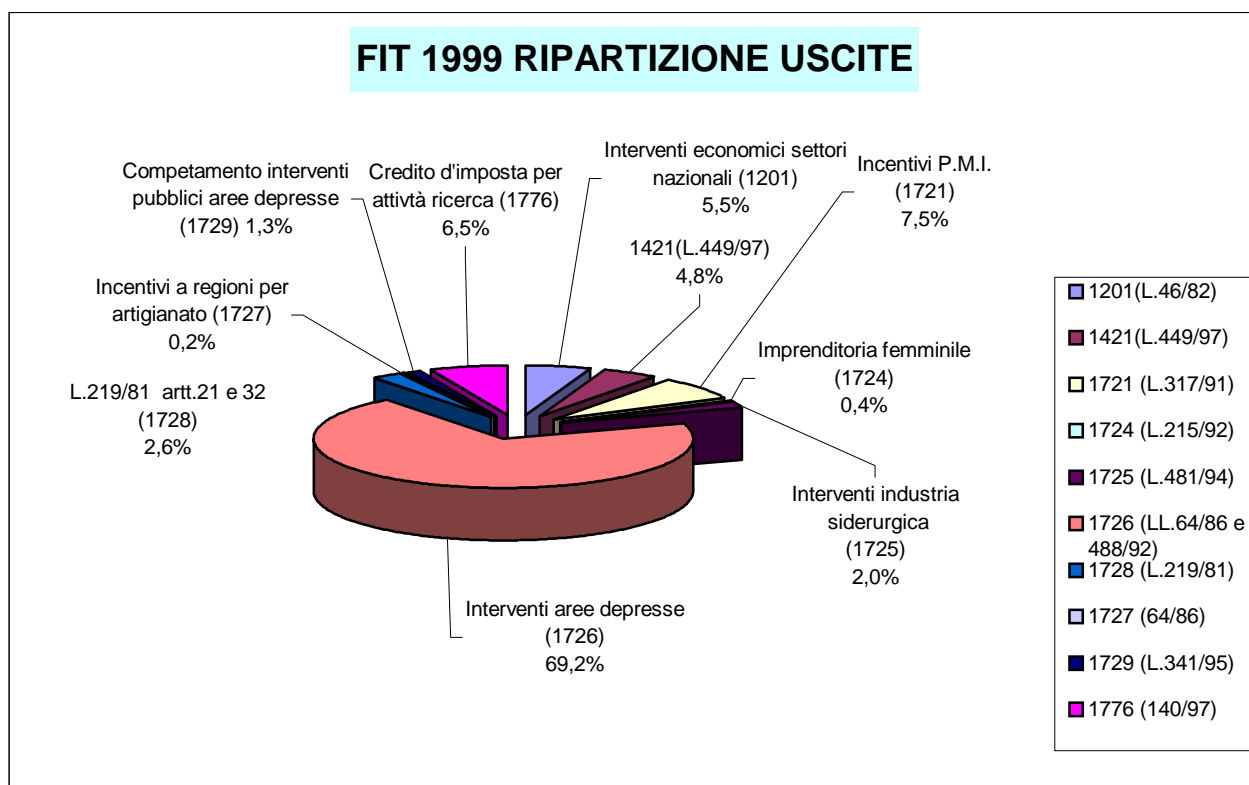
Nell'esercizio 1999 sono confluite nel fondo, provenienti dalle 10 contabilità, L.6.578.658.830.071 e, così come per il 1998, l'importo più cospicuo, pari a L.3.255.250.346.071, è stato destinato alla contabilità speciale n.1726 relativa alle leggi 64/86 e 488/92, per una percentuale rispetto al totale del 49,4% circa. Una somma pari a L.1.251.187.938.000 è stata assegnata alle industrie individuate dalla legge 46/82, con una percentuale pari al 19%; mentre, agli interventi di cui alla legge 219/81, sono state assegnate L.35.809.671.000, pari allo 0,54% circa. Alle altre 6 contabilità speciali sono state assegnate complessivamente L.1.196.410.875.000, pari al 18,1% circa.

FIT 1999 RIPARTIZIONE ENTRATE



Nell'esercizio 1999 le uscite del Fondo sono state di L. 6.104.770.569.800. La spesa più cospicua ha riguardato, come per il 1998, la contabilità speciale n.1726 relativa alle leggi 64/86 e 488/92, con un importo di L.4.224.476.488.070 pari al 69,2% del totale; per la legge 317/91 (c.s. n.1721) sono state spese L.456.005.598.430, che costituiscono il 7,5% del totale. La somma di L.399.568.208.901, pari al 6,5%, è stata spesa per la contabilità

speciale 1776³, mentre L.336.659.674.992, che costituiscono il 5,5%, sono state spese per la n.1201 relativa alla legge 46/82. Per la legge 219/81 (c.s. 1728) sono state spese L.159.956.807.920, importo che costituisce il 2,6% del totale del fondo. Per gli interventi relative alle altre cinque contabilità speciali sono state spese complessivamente L.528.103.791.487, pari all'8,7% della spesa totale.



Confrontando i dati economici del fondo negli esercizi esaminati, si è rilevato una tendenziale diminuzione della capacità di spesa dell'amministrazione. Infatti, mentre nel 1998, le entrate sono state complessivamente superiori alle uscite di circa 195 miliardi, nel corso del 1999, tale differenza ha raggiunto 473 miliardi circa.

3) LEGGE 219/81: ARTICOLI 21 E 32

La Legge 219/81 ha previsto uno stanziamento iniziale fino ad un massimo di 900 miliardi di lire, per gli interventi di cui agli articoli 21, 23, 24, 26 e 32 rinviando al CIPE la ripartizione dei fondi per un triennio sulla base di programmi triennali presentati dalle singole amministrazioni, in relazione alle priorità e allo stato di esecuzione degli stessi (articolo 4 comma 3).

L'art.32 legge 14.5.81 n.219, norma indirizzata a favorire la ripresa produttiva della Basilicata e della Campania, regioni colpite dal sisma negli anni 80/81, ha previsto l'assegnazione di benefici economici alle imprese che si sarebbero insediate, costruendo stabilimenti industriali, nei territori citati, nei quali sarebbero state realizzate nuove aree industriali, per insediamenti produttivi.

Per le finalità di cui all'articolo 32 era stata costituita la contabilità speciale n.1249/8 presso la Tesoreria Provinciale di Roma intestata al Ministro designato all'attuazione dell'articolo 32 della legge 219/81.

L'art.21 della legge 14 maggio 1981 n.219 ha previsto la corresponsione di contributi ad imprese industriali delle regioni Basilicata e Campania⁴, distrutte o danneggiate dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981 per interventi di riparazione, ricostruzione, miglioramento, adeguamento funzionale e delocalizzazioni, nella misura del

³ Tale dato è stato desunto dal "Conto riassuntivo del Tesoro al 31/1/2000" nel supplemento straordinario alla Gazzetta uff. n.109

⁴ L'art.21 individua fra i beneficiari anche le ditte di alcuni comuni della regione Puglia indicati nel DPCM di cui al DL 15.2.81 n.19 convertito, con modificazioni, nella legge 15.4.81 n.128, ma di tale regione sono pervenute solo 4 domande tutte non ammesse (elenchi del 17.1.96 e 14.11.97, analitici dei progetti al 31.12.95 e al 14.11.97).

75% della spesa necessaria.

Per le finalità previste dall'articolo 21 della stessa legge era stata costituita la contabilità speciale n.1421/G presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, intestata "attuazione interventi previsti dall'articolo 21 legge 14 maggio 1981 n.219".

A decorrere dall'1/3/91, ai sensi dell'articolo 39 comma 12 del T.U. 30/3/90 n.79, l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi in essere alla predetta data presso il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il residuo di cassa giacente sulla Contabilità speciale 1249/8 e sulla Contabilità speciale 1421/G fu trasferito su un conto corrente infruttifero n° 22150/789 presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato alla AGMEZ DPR 76/90 ex L.219 – 21/32. Da tale momento è cessato per l'amministrazione l'obbligo della rendicontazione annuale di cui alla legge 1041/71 e sono state modificate le modalità di controllo della Corte dei Conti. Inoltre, da tale momento, i dati contabili dell'articolo 32 sono considerati unitariamente a quelli di cui all'articolo 21 della stessa legge.

Con decreto legislativo n.96 del 3/4/93 sono state trasferite al MICA le competenze già svolte dalla ex Agensud riguardanti gli interventi previsti dagli articoli 27 e 39 del D.L.76/90 (ex articoli 21 e 32 della legge 219/81) nelle regioni Campania e Basilicata. In attuazione del decreto legislativo n.96/93 è stato emanato in data 31/5/93 un decreto interministeriale, di concerto tra i Ministri del Bilancio, Industria commercio e artigianato e Lavori pubblici, che ha affidato le competenze in argomento alla Direzione generale per la produzione industriale del MICA. Il trasferimento effettivo delle competenze è avvenuto in data 9/7/93 ed è stata istituita la Contabilità speciale n.1445, intestata "Ministero Industria decreto legislativo n.96/93 – L.219/81 articoli 21 e 32". I due fondi, avendo natura di gestione fuori bilancio (articolo 21 e 32 legge 219/81), avrebbero dovuto, ai sensi dell'articolo 26 legge 23.12.93 n.559, essere soppressi entro gennaio 1994 (15 giorni di vacatio dalla pubblicazione sulla G.U. del 31.12.93).

In epoca successiva, con D.L.7/2/94 n.95⁵, sono state istituite due sezioni nell'ambito della Contabilità speciale n.1201 (Fondo di cui all'articolo 14 della legge 46/82) presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, su cui far affluire le risorse destinate alle finalità di cui alla legge 64/86 e di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81.

Ma a seguito dell'emanazione del D.L.8.3.94 n.155 articolo 9 comma 1, convertito dopo numerose reiteratezioni, nella legge 7.4.95 n.104 (articolo 4 comma 8), le disponibilità esistenti sul conto di tesoreria e sulla contabilità speciale dei menzionati interventi sono state trasferite ad una apposita sezione del fondo istituito con l'articolo 14 legge 17.2.82 n.46, "fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica" (F.I.T.), attribuendo al Ministero dell'Industria del Commercio dell'Artigianato la competenza ad effettuare i pagamenti relativi agli interventi stessi. Ancora nella medesima sezione del F.I.T. sono confluite, previa riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'Industria, le somme esistenti presso i conti correnti bancari già intestati alla soppressa AGENSUD non ancora versate nel conto di tesoreria e nella contabilità speciale sopra citati e quelle derivanti dalla revoca delle agevolazioni o comunque dalla restituzione di somme erogate nel settore delle attività produttive ai sensi del decreto legislativo del 30.3.90 n.76 (articolo 4, comma 8 del D.L.n.32/95 e relativa legge di conversione).

Ai sensi dell'articolo 9 del D.L.8/3/94⁶ n.155, convertito in legge104/95, sono state versate sulla Contabilità speciale 1201, le disponibilità esistenti alla stessa data sulla Contabilità Speciale n.1445, soppressa ai sensi dell'articolo 26 della legge 559/93.

Con nota n.666659 del 30/12/96 il Ministero del Tesoro ha autorizzato la Sezione di Tesoreria Provinciale di Roma ad aprire nuove contabilità speciali provenienti dal frazionamento della contabilità esistente denominata "Fondo per l'Innovazione Tecnologica".

Con nota del 13/1/97 la Banca d'Italia ha comunicato di aver istituito per gli interventi della legge 219/81, una nuova Contabilità speciale denominata "Interventi articoli 21 e 32 L.219/81" con il codice numerico 1728.

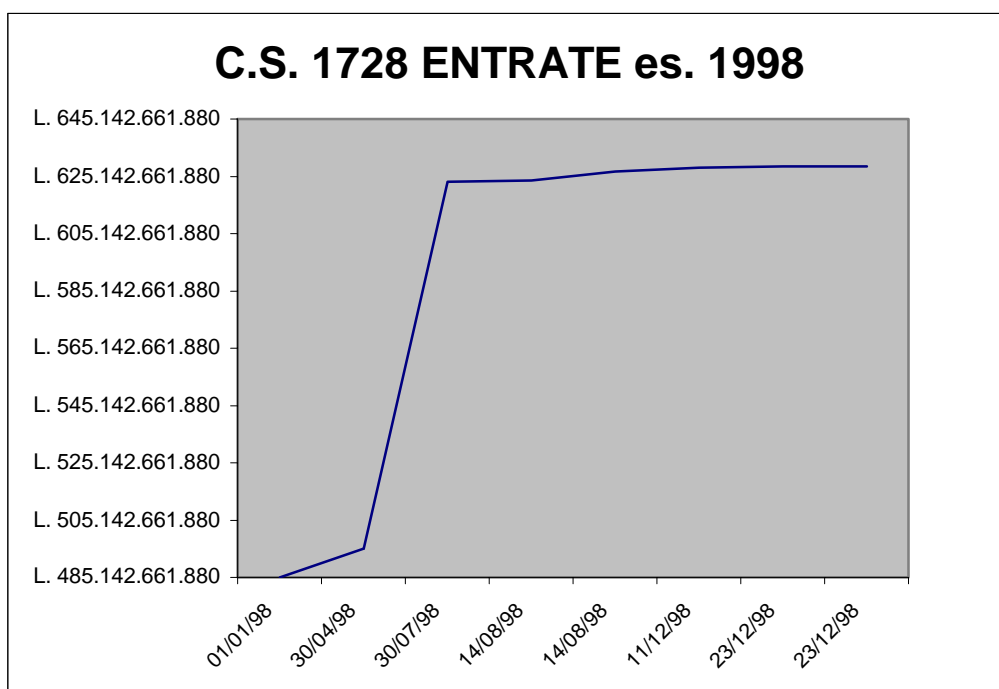
4) CONTABILITA' SPECIALE 1728 – ESECIZI FINANZIARI 1998 E 1999

Le giacenze esistenti sulla contabilità speciale 1728 al 1° gennaio 1998 ammontavano a L.485.142.661.880 e, nel corso di tale esercizio, sono stati effettuati versamenti per L.143.548.975.984, suddivisi nel modo seguente:

⁵ L'articolo 1 comma 2 del D.L.8/2/95 n. 32 convertito in L.7/4/95 n. 104 ha disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del D.L.7/2/94 n. 95 e del D.L.9/3/94 n. 155.

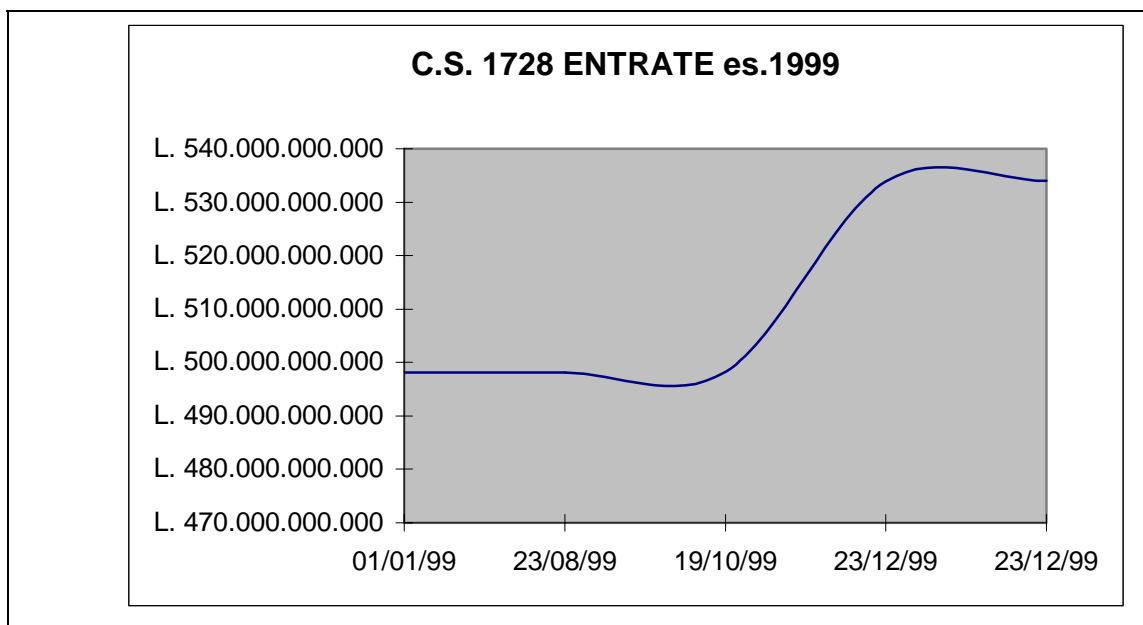
⁶ Vedi nota n. 1

- L.10.000.000.000 autorizzati con nota n.666659 del 30/12/96 del Ministero del Tesoro (quietanza n.1 del 30/4/98);
- L.128.000.000.000 assegnati in termini di competenza e di cassa al capitolo 7604 con D.M. n.140315 del 27/5/98 (quietanza n.2 del 30/7/98);
- L.622.165.000 somma assegnata in termini di competenza e di cassa al capitolo 7604 con D.M. n.165139 del 10/7/98 (quietanza n.3 del 14/8/98);
- L.3.085.942.000 somma assegnata in termini di competenza e di cassa al capitolo 7604 con D.M. n.147163 del 7/7/98 uscita previsionale 6.2.1.3 (quietanza n.4 del 14/8/98);
- L.1.277.535.984 somma proveniente dalla contabilità 789/22450 presso la Tesoreria provinciale (quietanza n.5 dell'11/12/98);
- L.456.323.000 somma assegnata in termini di competenza e di cassa al capitolo 7604 unità previsionale di base 6.2.1.3 (quietanza n.6 del 23/12/98);
- L.107.010.000 assestamento bilancio legge 3/11/98 n.384 (quietanza n.7 del 23/12/98).



Nel corso del 1999 le entrate sono state di L.35.809.671.000 suddivise nei quattro seguenti versamenti:

- L.11.799.000 assegnati in termini di competenza e di cassa con decreto del Ministero del Tesoro n.148667 del 21/5/99;
- L.35.700.000 assegnati in termini di competenza e di cassa con decreto del Ministero del Tesoro n.163453 del 15/7/99;
- L.35.750.000.000 assegnata sul capitolo 7100 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria con decreto prot.1023972 del 3/6/99; con decreto prot.1025582 del 7/12/99 è stato autorizzato il versamento alla contabilità speciale n.1728;
- L.12.172.000 assegnati in termini di competenza e di cassa con decreto del Ministero del Tesoro n.202741 del 2/12/99.



5) ATTIVITA' GESTORIA DELLA CONTABILITA' SPECIALE 1728: ESERCIZI FINANZIARI '98 E '99

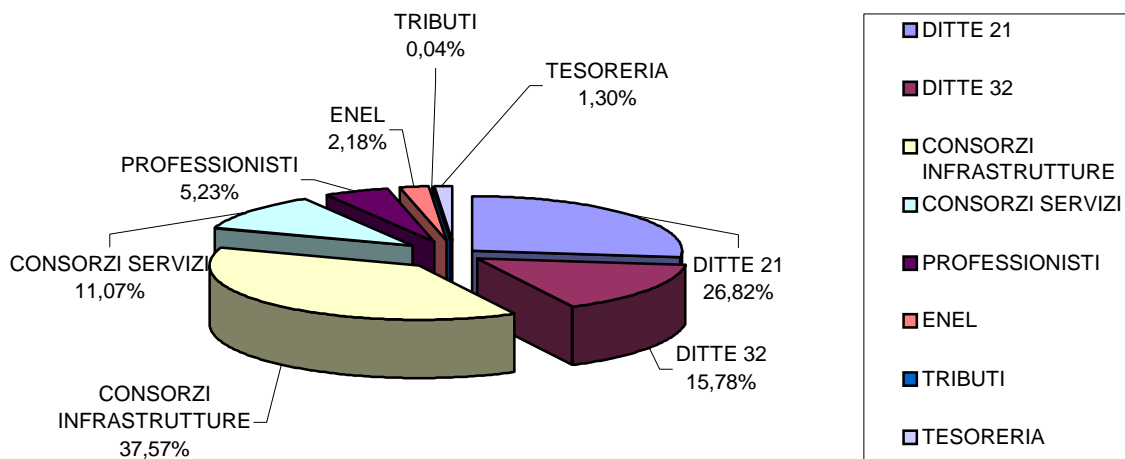
Nel corso degli esercizi finanziari in esame le erogazioni del fondo, sono state utilizzate per:

- il completamento delle opere private,
- le infrastrutture e le opere connesse alle aree industriali (opere pubbliche),
- il pagamento dei professionisti e delle commissioni di collaudo,
- i versamenti al Tesoro delle ritenute di legge sui compensi dei professionisti e delle commissioni di collaudo,
- il rimborso delle indennità espropriative,
- il pagamento ai Consorzi di gestione dei servizi per la gestione delle aree industriali
- le transazioni.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1998 le erogazioni del fondo sono state pari a L.130.543.006.955, secondo le seguenti modalità

DESTINATARI DELLE EROGAZIONI NEL 1998	IMPORTO	PERCENTUALE
BENEFICIARI EX ARTICOLO 21	35.002.218.070	26,82
BENEFICIARI EX ARTICOLO 32	20.595.922.330	15,78
CONSORZI INFRASTRUTTURE	49.029.552.160	37,57
CONSORZI SERVIZI	14.450.000.000	11,07
PROFESSIONISTI	6.823.426.235	5,23
ENEL	2.843.646.500	2,18
TRIBUTI	49.096.070	0,04
TESORERIA	1.699.145.590	1,30
TOTALE	130.543.006.955	100

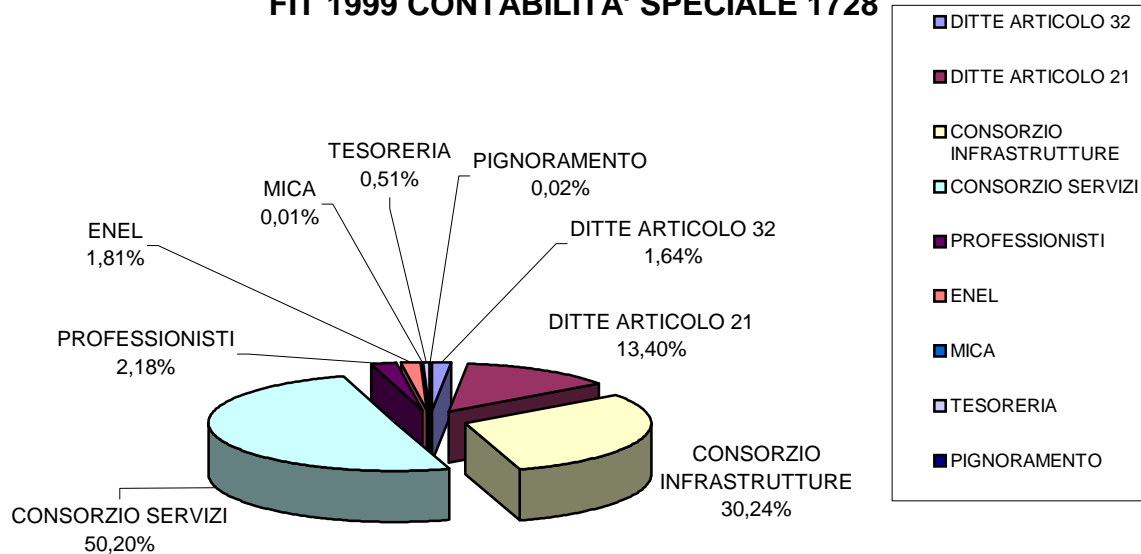
FIT 1998 CONTABILITA' SPECIALE 1728



Nel corso dell'esercizio 1999 le erogazioni sono ammontate complessivamente a L.159.956.807.920 secondo le modalità di seguito indicate.

DESTINATARI DELLE EROGAZIONI NEL 1999	IMPORTO	PERCENTUALE
BENEFICIARI EX ARTICOLO 32	L.2.625.299.360	1,64
BENEFICIARI EX ARTICOLO 21	L.21.433.304.280	13,4
CONSORZIO INFRASTRUTTURE	L.48.368.637.200	30,24
CONSORZIO SERVIZI	L.80.297.705.820	50,2
PROFESSIONISTI	L.3.480.543.650	2,18
ENEL	L.2.891.656.680	1,81
MICA	L.10.000.000	0,01
TESORERIA	L.816.766.680	0,51
PIGNORAMENTO	L.32.894.250	0,02
TOTALE	L.159.956.807.920	100,0

FIT 1999 CONTABILITA' SPECIALE 1728



Attraverso i rilievi istruttori n.3/2000 del 26/7/2000, n.4/2000 del 26/9/2000 e la nota n.274/2000/Fit del 14/9/2000, che sollecitava la risposta dell'amministrazione, sono state formulate osservazioni alle quali il Ministero dell'industria, commercio ed

artigianato ha risposto con nota n.1023034 dell'1/12/2000, pervenuta all'ufficio di controllo in data 12/12/2000, inviando parte della documentazione che ha reso possibile il riscontro all'andamento gestionale del periodo esaminato. Si precisa però che l'amministrazione non ha corredato gli ordinativi relativi al 1999 della necessaria documentazione; ma, già da un esame comparato con l'esercizio finanziario 1998, si può evincere che sono state notevolmente incrementate le erogazioni a favore dei consorzi per le infrastrutture e soprattutto quelle per i servizi che sono risultate rispettivamente pari al 30,2% e 50,2%⁷ del totale delle spese per il 1999. L'incremento delle erogazioni ai consorzi di servizi è stato causato dall'entrata in vigore dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n.266 che ha trasferito ai consorzi di sviluppo industriale gli impianti e le opere industriali realizzate nelle aree nonché i lotti non ancora assegnati o non utilizzati da più di 12 mesi o la cui assegnazione sia stata revocata dall'articolo 15 della legge 17/5/99 n.144, che ha stabilito, al terzo comma, le modalità per il trasferimento ai consorzi delle eventuali economie sullo stanziamento destinato, ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n.266, al completamento funzionale delle opere da realizzare. Nell'esercizio 1998 sono state effettuate erogazioni per le opere private relative agli articoli 21 e 32 per un importo di L.55.598.140.400 che rappresenta il 42,6% del totale, di cui L.35.002.218.070 (26,82%) per le opere di cui all'articolo 21 e L.20.595.922.330 (15,78%) per le opere di cui all'articolo 32.

Nell'esercizio 1999 sono state effettuate erogazioni per le opere private relative agli articoli 21 e 32 per un importo di L.24.058.603.640 che rappresenta il 15% del totale, di cui L.2.625.299.360 per le opere di cui all'articolo 21 (1,6%) e L.21.433.304.280 (13,4%) per le opere di cui all'articolo 32.

6) CONTRIBUTI EROGATI ALLE IMPRESE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 219/81

L'articolo 21 aveva disposto la concessione di contributi alle imprese danneggiate dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981, finalizzati al ripristino, al miglioramento e all'adeguamento funzionale, nonché alla ricostruzione e alla delocalizzazione delle attività produttive. I contributi venivano erogati per il 50% all'approvazione del progetto esecutivo, per un ulteriore 35% dopo un primo collaudo parziale e il saldo dopo l'approvazione del collaudo finale.

Per quanto riguarda il dato numerico globale delle ditte ammesse a contributo, risulta che, come si evince dalla deliberazione n.111/98 della Sezione del controllo, sono state presentate 1010 domande, di esse soltanto 593 sono state ammesse ai benefici di legge. Nel corso del 1998 e del 1999 e successivamente alla citata deliberazione le ditte per le quali è intervenuto il collaudo sono aumentate di 48 unità, per esse l'amministrazione ha emesso i relativi decreti di ammissione a contributo definitivo, mentre, nello stesso periodo, per 24 ditte l'amministrazione ha emesso il decreto di revoca. L'amministrazione ha complessivamente finanziato 601 progetti, così come risulta dalla relazione inviata dall'amministrazione in data 17/8/2001; di questi 338 sono stati collaudati, 44 sono ancora in corso e 219 sono stati revocati.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	219	36,4
Contributo definitivo	338	56,2
In corso	44	7,3
TOTALE	601	100

6.A) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Le ditte beneficiarie nella provincia di Avellino sono state 85, così come risulta dalla relazione inviata dall'amministrazione in data 17/8/2001. L'impegno di spesa per tali iniziative è stato di L.116.574.800.709 con erogazioni per L.99.910.570.155.

Delle 85 beneficiarie, 46 hanno avuto il collaudo, 7 risultano avere ancora lavori in corso e potranno ancora concludere l'intervento; 32 hanno avuto la revoca del contributo.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	32	37,6
Contributo definitivo	46	54,1

⁷ Di cui L.64.537.705.820 ai sensi della legge 266/97 e L.15.760.000.000 ai sensi della legge 641/96.

In corso	7	8,2
TOTALI	85	100

6.B) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Le aziende che hanno percepito contributi nella provincia di Benevento ai sensi dell'articolo 21 L.219/81 sono state 32⁸. L'ammontare dei contributi erogati è di L.148.290.450.386 da erogare è di L.14.497.248.140 per un impegno totale di L.162.787.698.526⁹

Dalla documentazione inviata dall'amministrazione¹⁰ risulta che le 32 ditte beneficiarie sono state suddivise in tre categorie, secondo le seguenti modalità:

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	10	31,3
Contributo definitivo	19	59,4
In corso	3	9,4
TOTALE	32	100

Fra le ditte ammesse a contributo per 19, pari al 59,4% del totale, è stato adottato il provvedimento di approvazione del collaudo finale con ammissione al contributo definitivo. Per 10 ditte pari al 31,3% è stata disposta la revoca. Per 3 ditte, pari al 9,4% del totale, il procedimento, invece, è ancora in corso e possono ancora completare l'intervento e realizzare le finalità di cui all'articolo 21.

6.C) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI CASERTA

L'ammontare dei contributi erogati è pari a L.114.999.329.951, mentre l'impegno è pari a L.157.797.278.840 e il residuo ancora da erogare è di L.42.797.948.889.

Le 26 ditte in questione sono state suddivise dall'amministrazione in tre categorie secondo lo stato della procedura, così come risulta dalla relazione del 17/8/201.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	11	42,3
Contributo definitivo	12	46,2
In corso	3	11,5
TOTALE	26	100

Delle 26 che hanno beneficiato del contributo, per 12, pari al 46,2% del totale, è stato adottato il provvedimento di approvazione del collaudo finale con ammissione al contributo definitivo. Per 11 ditte, pari al 42,3%, è stata disposta la revoca del contributo erogato. Le ditte che hanno invece il procedimento in corso sono 3 pari all'11,5%.

6.D) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Le società beneficiarie, ai sensi dell'articolo 21 L.219/81 nella provincia di Napoli sono state 194 alle quali è stato erogato un importo di L.512.754.603.821. L'amministrazione dichiara inoltre che la somma ancora da erogare è pari a L.56.501.171.592 con ciò indicando un impegno globale per la provincia pari a L.569.255.755.413.

Delle 194 aziende che hanno percepito contributi nella provincia per 107 imprese, che rappresentano il 55,2% del totale, è stato adottato il provvedimento di approvazione del collaudo finale; per 82 ditte, pari al 42,3%, si è disposta la revoca del contributo; per 5 aziende, pari al 2,6%, non è ancora stato adottato alcun provvedimento relativo al collaudo, in quanto il procedimento è ancora in corso.

⁸ Dagli elenchi dell'amministrazione risulta che a 2 ditte non è stato erogato ancora nessun contributo: Oleificio F.Ili Amore e Messaggerie Meridionali.

⁹ Dalla documentazione in possesso dell'ufficio di controllo risulta che i contributi erogati ammontano a L.91.995.592.646.

¹⁰ Da ultimo la relazione del 18/7/2001

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	82	42,3
Contributo definitivo	107	55,2
In corso	5	2,6
TOTALE	194	100

6.E) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI SALERNO

L'importo che l'amministrazione ha effettivamente erogato per tutte le imprese con stabilimento ubicato nella provincia è di L.370.256.013.248. L'amministrazione dichiara inoltre che la somma ancora da erogare è pari a L.86.357.953.712 con ciò indicando un impegno globale per la provincia pari a L.456.613.966.960¹¹.

Le società beneficiarie della provincia di Salerno sono 204, così come risulta dalla relazione inviata dall'amministrazione in data 17/8/2001, suddivise in tre categorie secondo lo stato della procedura. Tali dati sono stati riportati nella seguente tabella con relative elaborazioni percentuali:

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	68	33,3
Contributo definitivo	124	60,8
In corso	12	5,9
TOTALI	204	100

6.F) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI MATERA

Dall'esame della documentazione fornita dall'amministrazione a Matera e provincia le ditte beneficiarie sono state 6. L'impegno di spesa per tali iniziative è stato di L.36.165.618.241 con erogazioni per L.28.147.092.963.

Delle 6 ditte beneficiarie di Matera e provincia 3 hanno avuto il collaudo; nessuna in corso; 3 hanno avuto la revoca del contributo.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	3	50
Contributo Definitivo	3	50
In Corso	0	0
TOTALE	6	100

6.G) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI POTENZA

Dalla documentazione fornita dall'amministrazione, nella provincia di Potenza sono stati erogati contributi a 54 ditte, per un impegno di spesa di L.120.566.404.507 e un'erogazione complessiva di L.97.442.090.920.

Delle suddette 54 ditte 27 hanno avuto il contributo definitivo; 14 risultano avere ancora lavori in corso; 13 hanno avuto la revoca del contributo.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	13	24,1
Contributo Definitivo	27	50,0
In Corso	14	25,9
TOTALE	54	100

I dati individuati evidenziano che Potenza (24,1%) e Benevento (31,3%) sono le province con la più bassa percentuale di provvedimenti di revoca del contributo, ma Salerno (60,8%) e la stessa Benevento (59,4%) sono quelle con la

più alta percentuale di ammissioni a contributo definitivo.

A Matera, dove vi è la più alta percentuale di revoche, tutte le ditte hanno concluso l'iter relativo al contributo in oggetto, mentre a Potenza per il 25,9% delle ditte non è ancora stato adottato alcun provvedimento relativo alla concessione del contributo definitivo e il procedimento è ancora in corso.

Nel corso del 1998 sono stati predisposti n.54 ordinativi di pagamento di cui 49 per l'erogazione del contributo definitivo (L.28.231.857.810). La tabella allegata (Allegato 1) indica altresì l'entità degli interessi di cui sono debentrici alcune imprese.

Le erogazioni relative all'esercizio finanziario 1998 hanno interessato alcune società che presentano particolari problematiche.

Alla ditta Mangimificio Meridionale S.p.a. sono state erogate complessivamente nel 1998, L.2.241.381.230 quale saldo del contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 6/10/97) di L.16.692.000.000. Con delibera n.12/95 la Corte dei Conti ha dichiarato illegittimo l'ordinativo di pagamento n.487/86 determinando un credito per l'amministrazione relativo agli interessi, maturati dal momento dell'erogazione alla data di approvazione del collaudo finale e ammissione definitiva a contributo, sulla somma erogata illegittimamente. Con decreto n.431/GST/MICA del 28/10/97 (registrato dall'Ufficio di controllo in data 15/1/98) è stato determinato l'importo degli interessi in L.19.198.768 che sono stati portati in detrazione delle somme spettanti all'impresa.

Sono state erogate alla società Spineta srl, nel 1998, L.59.771.100, quale saldo del contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 19/1/96) determinato in L.30.45.496.000. Da un'indagine effettuata dall'ufficio di controllo sugli interventi di cui all'articolo 21 (delibera della Corte dei Conti n.111/98) è emerso che, la ditta Florio & c. Industria Salernitana Conserve Alimentari s.p.a. il 14/07/1983 era stata ammessa ad un contributo pari a L.463.050.000 per la riparazione e l'adeguamento funzionale di uno stabilimento sito nella frazione Lamia n.18/20. Al momento della richiesta del contributo la ditta Florio era in amministrazione controllata. In data 08/07/1985 la menzionata società ha predisposto un atto di cessione dell'azienda a favore della Società Cooperativa Agricola Spineta a r.l. con sede in Salerno, frazione Lamia n.18/20. La predetta società, costituitasi il 16/11/1982, aveva iniziato la propria attività, consistente nella valorizzazione dei prodotti agricoli dei soci, nel 1983. Ma apriva l'unità locale, stabilimento situato in via G. Budetti 86, solo il 4/3/1986. La localizzazione di tale stabilimento, tra l'altro, corrisponde a quello di un'altra società beneficiaria di contributo, la IRPIS s.p.a., che, in data 14/7/1983, aveva ottenuto, per lo stabilimento di via Budetti 86, un contributo provvisorio di L.1.570.361.000. Il secondo stabilimento della società Spineta fu aperto anch'esso il 4/3/1986 ed era ubicato in via Lamia n.18/20, località corrispondente a quella dello stabilimento della società Florio. In data 17/7/1986 la società Iripis è stata incorporata nella Spineta. Dall'esame dei certificati della Camera di Commercio si è evinto un insolito intreccio fra le cariche sociali della Spineta e Iripis¹². Infatti il direttore generale della società Spineta compare come consigliere delegato della società Iripis. Il presidente di tale società, a decorrere dal 30/6/1983, è lo stesso della Pezzullo Molini e Pastificio s.p.a. e della Agri-Ovo s.r.l.. Uno dei soci della società Spineta è socio e presidente, altresì, della Avicoltura Moderna S.p.A. Alla citata società Agri-Ovo sono state erogate L.227.846.260 quale saldo del contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 10/12/97) di L.396.000.000. Tutte le citate società hanno fruito di autonomi contributi ai sensi dell'articolo 21. Si può evincere, pertanto, che i contributi erogati per i due stabilimenti (Florio e Iripis) per un importo complessivo di circa L.7.000.000.000, sono confluiti in una medesima società: la Spineta.

All'impresa Cantieri del Mediterraneo nel 1998 sono state erogate L.1.570.350.000 e alla Bacini Napoletani spa L.2.009.862.000, entrambe subentrate, con DM n.41 del 2/5/95, alla Fincantieri spa. Il beneficio concesso

¹¹ L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che i fondi impegnati nella provincia sono stati di L.459.007.700.000

¹² L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001 ha fatto presente che "la normativa non pone dinieghi di sorta alla possibilità che a una medesima società possano essere concessi due o più contributi per rispettivi stabilimenti e/o unità locali aventi una propria autonomia produttiva, a condizione che venga dimostrato il danno sismico per ciascuna unità per la quale sia stata avanzata la richiesta dei benefici. La normativa, inoltre, consente alle ditte che abbiano dismesso gli impianti, successivamente al sisma e alla richiesta di benefici, la cessione d'azienda e di conseguenza il subentro nei benefici alle ditte che rilevano gli impianti e si impegnano a proseguire l'attività".

all'impresa Bacini Napoletani (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 21/12/2000) é pari a L.8.603.214.375 e, dagli atti acquisiti presso la sede di Napoli, si rileva che con il medesimo numero di progetto, oltre alla ditta precitata è individuata anche l'impresa Cantieri del Mediterraneo S.p.A. alla quale è stato concesso un beneficio di L.4.187.603.080.

Alla D'Avino Baldassarre spa, nel 1998, sono state erogate L.89.960.660 quale saldo del contributo definitivo di L.267.000.000; l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 30/9/97. Nella determinazione dell'importo spettante alla ditta si è tenuto conto degli interessi legali, maturati su somme illegittimamente erogate, di cui alla deliberazione n.13/95 della Corte dei Conti, ammontanti in L.7.039.339. Risulta inoltre, da un'indagine svolta dall'Ufficio di controllo (vedi deliberazione della Corte dei Conti n.111/98) che la società ha ricevuto altresì circa 7 miliardi come provvidenza della legge 64 del 1986.

Alla Fintex confezioni s.r.l., nel 1998 sono state erogate 759.894.760, quale saldo del contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 1/4/98) di L.5.289.272.000. La società Fintex ha rilasciato mandato irrevocabile all'incasso di L.820.000.000 alla società Canova la quale ha proceduto al pignoramento nei confronti del M.I.C.A. e della Banca d'Italia delle somme da questi dovute alla Fintex fino alla concorrenza di L.1.800.000.000. Il Pretore civile di Roma ha dichiarato estinta tale procedura esecutiva al fine di rendere possibile il pagamento dalla somma di L.820.000.000 ad opera del ministero, che nel 1998 ha liquidato tale somma alla Canova Cantieri.

Alla Meritor L.V.S. Avellino s.r.l., nel 1998 sono state erogate L.807.219.000, quale saldo del contributo definitivo di L.875.054.000. Tale società risulta essere in liquidazione. L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che il collaudo finale è stato approvato con decreto n.231/GST/MICA dell'11/8/98; e che in data 22/12/99 è stato effettuato un sopralluogo dal quale è risultato che l'opificio industriale della ditta era stato acquistato dalla Monosud. Per tale ragione è stata avviata l'istruttoria per l'avvio della procedura di revoca del contributo.

Nell'esercizio 1999 alle società beneficiarie di contributo sono state erogate L.21.433.304.280 con 32 ordinativi di pagamento, per 31 ditte beneficiarie l'amministrazione ha dichiarato, nel titolo di spesa, che era stato concesso il contributo definitivo, senza fornire alcuna documentazione giustificativa.

Tali dati sono indicati nella tabella di cui all'allegato 2¹³.

Per le società di seguito individuate sono indicate alcune particolari problematiche.

La società I.Me.Va S.p.A. ha presentato domanda di ammissione ai benefici dell'articolo 21 per la delocalizzazione ed adeguamento funzionale dello stabilimento; nel 1988 è stato approvato il progetto esecutivo e l'azienda individuava, nel comprensorio del Consorzio ASI, il luogo del nuovo stabilimento industriale; ma con l'ASI sono sorti problemi per la realizzazione delle infrastrutture dell'area, che gravavano, in parte sul lotto assegnato alla società e ne riducevano la completa utilizzabilità. Ciò ha determinato la revisione della distribuzione funzionale dello stabilimento. Il contenzioso con l'ASI si è risolto nel 1990, ma nel '91 l'I.Me.Va faceva istanza di variante al precedente progetto approvato e, nell'attesa, costruiva le opere strutturali in cemento armato ed acciaio ed ordinava l'acquisto dei macchinari, che successivamente consegnati, sono stati installati ed utilizzati nel vecchio stabilimento, in attesa di essere trasferiti nel nuovo sito produttivo. Poiché nel 1992, non era stato dato nessuno esito all'iter della variante, da parte dell'amministrazione, i lavori sono stati sospesi. Nel 1993 l'amministrazione comunicava informalmente la non approvazione della variante a causa di mancanza di fondi. A seguito di un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, avvenuto in data 20/10/94, la società veniva invitata a presentare un progetto stralcio volto a ridurre l'investimento. Successivamente, in data 19/12/94, l'amministrazione diffidava la ditta a completare l'intervento secondo il progetto approvato nel 1987 e nei limiti di spesa in esso indicati. Notificava altresì la non applicazione della variante, presentata il 26/1/91. Contro tale atto la ditta presentava ricorso. La descritta situazione emerge dalla memoria del 23/1/97, sottoscritta dal rappresentante dell'impresa allegata al verbale di accertamento diretto del 22/1/97. Nel 1999 la società ha percepito un ulteriore acconto di L.4.651.721.920. L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che, gran parte delle opere previste sono state completate e mancano ancora delle opere di finitura del fabbricato uffici. La ditta ha presentato una documentazione di spesa pari a L.25,7 miliardi, superiore all'importo ammesso di L.24,7 miliardi.

Dalla descritta situazione emerge in modo evidente che, a circa 15 anni dall'erogazione del primo acconto (3/6/86), pur avendo la ditta percepito 12,5 miliardi, l'opera è stata realizzata solo parzialmente; ciò rivela l'inutilità dell'investimento a causa dell'incompletezza dell'opera, visto che l'attività industriale è proseguita nel vecchio

stabilimento con un calo del trend occupazionale di circa il 27% rispetto al numero degli occupati al momento del sisma.

Dall'esame della documentazione può rilevarsi che, fra le ditte delocalizzate, la società Rummo, che nel 1999 ha percepito la somma di L.5.538.876.000, ha beneficiato di un contributo complessivo di circa L.39 miliardi ed è stata ammessa a contributo definitivo con decreto del 27/9/99. Pertanto, alla società, che nel 1980 occupava 22 dipendenti, su una previsione di 25, l'amministrazione ha concesso un contributo medio per addetto pari a L.1.777.500.000¹⁴. Invece la società I.Me.Va., che nel 1980 occupava 98 dipendenti, ha percepito un contributo medio per addetto di L.171.510.204. A tale proposito è da evidenziare che i criteri stabiliti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Direttiva 5450 del 26/4/85) prevedevano che, alle ditte interessate dalla delocalizzazione dello stabilimento, venisse concesso un contributo di L.200.000.000 per addetto, valutato complessivamente in relazione alla media degli occupati previsti nei dodici mesi antecedenti al sisma. Appare quindi notevole lo scostamento del contributo concesso alla ditta Rummo rispetto al citato criterio di calcolo.

La società Corcosol, che ha percepito nel 1999 L.129.788.000 a titolo di contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 27/1/99) per l'articolo 21, ha anche percepito L.2.133.100.000 con la legge 64/86

L'impresa Domenico Vitale¹⁵, che ha percepito nel 1999 di L.1.003.267.070 a titolo di contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 3/2/99), ha effettuato un intervento di delocalizzazione che ha interessato un lotto funzionale, infatti l'attività in precedenza veniva svolta nel vecchio stabilimento in Cicciano. Dopo il sisma, per ragioni urbanistiche, è stato necessario trasferirla in un nuovo stabilimento, individuato nell'area industriale di Nola Marigliano.

Si è altresì rilevato che il consulente e direttore dei lavori è anche il tecnico di fiducia di una serie di altre ditte del napoletano come "La Rosina", "La Marnese", "La Dorotea". Quest'ultima ha percepito nel 1999 L.603.948.000, a titolo di contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 30/7/99).

Un sopralluogo¹⁶ presso lo stabilimento della società Dr. Ivo Ricci e Cecilia Ricci di Pallanza Maria & C. S.N.C., che nel 1999 ha percepito L.399.126.830 a titolo di contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 12/4/99), ha evidenziato che, l'attività di produzione di pavimenti, non è più in esecuzione da parecchio tempo e cioè da poco dopo il terremoto, mentre fin da allora l'azienda esercita esclusivamente l'attività commerciale di vendita di piastrelle e prodotti per l'edilizia. Durante la visita si è riscontrato che i macchinari acquistati con le erogazioni percepite ai sensi della L.219/81 (L.317.141.170), si trovavano, completamente inutilizzati, in un recinto di rete metallica (accanto, in un'altra recinzione, si trovavano macchinari arrugginiti ed in avanzato stato di obsolescenza), in attesa del collaudo per il quale doveva essere predisposta la documentazione necessaria. La restante parte del finanziamento era servita alla riparazione del capannone già esistente e alla costruzione di un nuovo edificio a due piani fuori terra da destinare a deposito del materiale e, nei piani superiori, a sala espositiva ed ad uffici e servizi. Il colloquio con il personale ha posto in luce una situazione paradossale cioè che la produzione era stata sospesa quasi immediatamente dopo il sisma; pertanto, quando nel 1983 è stato erogato il primo acconto di contributo, non vi era più alcuna attività produttiva da parecchio tempo, mentre il titolare aveva riconvertito la propria attività in una di tipo esclusivamente commerciale per i prodotti dell'edilizia: tale situazione sarebbe stata evidenziata da una più accurata istruttoria, a seguito di un sopralluogo e con l'acquisizione di informazioni. Va precisato che, anche attualmente, l'attività commerciale appare svolgersi a ritmi ridotti visto che, al momento della visita, non vi era una grande varietà di materiale esposto, né molto materiale di stoccaggio; inoltre, l'attuale proprietario, si trovava a Casale Monferrato dove erano concentrati altri interessi di famiglia. L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che, in seguito a sopralluogo del 18/12/98, era emerso che l'azienda, oltre ad esercitare attività commerciale, svolgeva anche attività per la produzione

¹³ Nel 1999 non è stato possibile indicare l'entità degli interessi in quanto l'amministrazione non ha fornito documentazione a riguardo.

¹⁴ E' stato possibile accertare che successivamente al 1982 la società ha incrementato il livello occupazionale di più del doppio.

¹⁵ Col rilievo n.4/98 del 15/1/98 l'ufficio di controllo, con riguardo ad un provvedimento di rivalutazione, ha eccepito l'erronea determinazione del calcolo degli interessi sui pagamenti effettuati essendo parte delle cifre erogate coperte da garanzia fidejussoria.

¹⁶ Effettuato in data 10/7/96

di pavimenti in cemento.

La società Nocerina che nel 1999 ha percepito L.45.000 a titolo di contributo definitivo (l'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 21/5/99) ai sensi dell'articolo 21 ha beneficiato anche di un'erogazione di L.2.418.098.671 con la legge n.64.

In ordine alla IRITECNA ex ILVA ex Nuova Italsider a cui è stato erogato nel 1999 L.386.231.100 si evidenzia che già l'ufficio di controllo comunicava all'amministrazione¹⁷ che la ditta era in liquidazione volontaria dall'1/1/90; tale situazione è stata peraltro confermata da ulteriori visure camerali (certificato C.C.I.A.A. del 19/11/97) da cui si evince la chiusura di una unità locale. Inoltre, un accertamento della G.d.F.¹⁸ ha verificato che la ditta ILVA, in liquidazione, è stata fusa per incorporazione nella società Iritecna, anch'essa in liquidazione. Il provvedimento di rivalutazione relativo a tale ditta è stato oggetto di deferimento alla Sezione del controllo, che, nell'adunanza del 10/2/98, ha negato il visto ai relativi atti in quanto la cessazione dell'attività rende difficilmente realizzabili le finalità indicate dall'articolo 21. Dall'esame dei successivi provvedimenti di rivalutazione e della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la messa in liquidazione della ILVA e dell'IRITECNA e la successiva fusione per incorporazione della prima nella seconda sono riconducibili alle principali fasi del più ampio processo di ristrutturazione del settore siderurgico rientrante negli obiettivi formalizzati fra il Governo e la Commissione della Comunità Europea a seguito della decisione di tale ultimo organo del 23/12/88, che ha previsto la concessione di contribuzioni per favorire la chiusura dello stabilimento di Bagnoli. Il comma 1 bis dell'articolo 1 del D.L.20/6/94 n.396, convertito in legge 3/8/94 n.481, ha inoltre accolto il principio della permanenza degli interventi agevolativi, precedentemente assentiti, nel comparto siderurgico, anche in presenza della riduzione di capacità produttiva degli impianti intervenuta per effetto della politica comunitaria e nazionale di ristrutturazione del comparto siderurgico CECA. E' stato altresì accertato che la commissione di collaudo per gli stabilimenti di Bagnoli della ILVA ha verificato formalmente la piena funzionalità ed efficienza delle opere, relative agli interventi di ricostruzione, ripristino ed adeguamento funzionale, oggetto di contributo di cui all'articolo 21 L.219/81. L'amministrazione ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 9/5/97.

L'accertamento diretto¹⁹ presso la ditta Officine Meccaniche di Ferrulli Gaetano & C S.A.S, che nel 1999 ha percepito L.87.094.000, ha evidenziato che l'officina occupa solo una minima parte dei capannoni destinati allo svolgimento dell'attività²⁰, stabilimento per la cui riparazione e per l'adeguamento funzionale, sono stati concesse L.127.000.000 di contributo. Tale porzione di stabilimento non è più di proprietà dell'Officina Ferrulli, ma è stata alienata alla società Euromotori società definita dal signor Ferrulli "di famiglia" e data in affitto nel 1992 alla SAS Officine Ferrulli; la restante parte del capannone, pari a circa mq 1000, è stata data in affitto all'INPS con un canone mensile di L.9.500.000. Appare evidente in tal modo che il contributo erogato, utilizzato per l'adeguamento funzionale di strutture edilizie ed attrezzature, non ha in alcun modo contribuito all'incremento delle attività produttive e della connessa occupazione. Dagli elenchi allegati alla relazione inviata dall'amministrazione in data 18/7/2001 si evince che la società è stata ammessa a contributo definitivo con decreto del 22/10/99.

La situazione degli immobili, accertata dall'organo di controllo, è stata rilevata dall'amministrazione a seguito di una visita ispettiva in data 29/4/99, come indicato nella relazione inviata dall'amministrazione con nota del 18/7/2001. Tale situazione ha determinato l'avvio del procedimento di eventuale revoca parziale del contributo.

7) INTERVENTI FINANZIATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32

L'articolo 32, al fine di incentivare la creazione di nuovi insediamenti industriali nelle Regioni Basilicata e Campania, e di assicurare l'incremento dell'occupazione in tali zone, ha previsto la realizzazione di 20 aree industriali con la predisposizione di infrastrutture interne ed esterne al fine di consentire l'insediamento di imprese industriali i cui titolari potevano essere beneficiari di contributi per la creazione di nuovi stabilimenti.

E' sembrato opportuno trattare separatamente

- 7.A) LE OPERE INFRASTRUTTURALI
- 7.A.1) LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE
- 7.B) I CONTRIBUTI AD IMPRESE

¹⁷ Rilievo n.6/97 del 20/5/97.

¹⁸ Verbale del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza del 28/11/97.

¹⁹ Effettuato in data 9/7/96

²⁰ La parte occupata dall'attività industriale è pari a 800 mq su 2000 in totale

7.A) LE OPERE INFRASTRUTTURALI

L'articolo 32 aveva previsto, nell'ambito delle 20 aree industriali (Avellino 8, Potenza 8 e Salerno 4 per un totale di 271 lotti industriali), la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, di opere infrastrutturali di interconnessione tra le aree (strade, allacciamenti elettrici ecc.) e di servizi, nonché di attrezzature quali impianti di depurazione, collegamenti ferroviari ecc.

Le regioni Campania e Basilicata hanno provveduto con delibere n.145 del 17/7/81 e n.99/1 del 2/9/82 ad individuare le aree su cui impiantare gli insediamenti industriali.

La previsione iniziale della spesa, affidata convenzionalmente ai concessionari, era stata valutata in L.313.300.000.000 di cui L.101.200.000.000 erano destinate alla provincia di Avellino, L.148.600.000.000 a quella di Potenza e L.63.500.000.000 a quella di Salerno.

A fronte di siffatta previsione l'importo della spesa effettiva alla data del 17/5/2000²¹, è stato di L.3.488.988.331.873 ossia ben oltre undici volte quello previsto; la spesa effettiva di Avellino (L.1.214.243.408.587) ha superato di dodici volte quella prevista, quella di Salerno (L.1.106.020.840.608) di quasi diciassette volte, mentre quella di Potenza (L.1.168.724.082.678) è stata superata di circa otto volte.

Le opere necessarie alla realizzazione dei nuclei industriali e le opere esterne furono affidate in concessione ad imprese, consorzi di imprese, raggruppamenti ed associazioni temporanee di imprese come indicato nella tabella che segue.

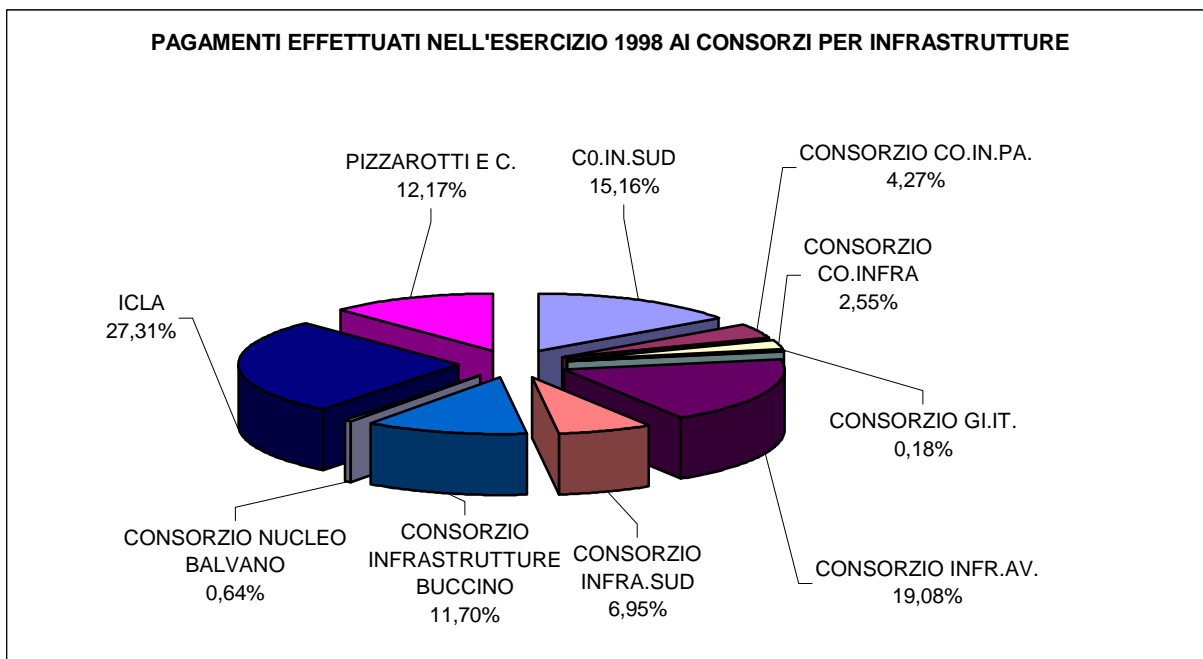
²¹ Nota del MICA prot 1021181 del 17/5/2000

NUCLEO	CONSORZIO	DATA CONVENZIONE	IMPORTO CONVENZIONE IN MILIARDI	IMPORTO SPESA EFFETTIVA
Calitri	ICLA	27/08/1982	12	168.146.359.499
Calaggio	INCOMIR	14/09/1982	8,5	32.249.579.335
San Mango	INCOMIR	14/09/1982	8,5	199.873.239.267
Conza	GI.IT.	14/09/1982	8	12.752.932.440
Morra de San.	GI.IT.	14/09/1982	8	54.829.297.623
Calabritto	COI.N. SUD	15/09/1982	15,5	52.040.258.910
Porrara	INFRASUD	14/09/1982	7	20.813.447.831
Lio./Nus./S.An	INFRAV	14/09/1982	33,7	214.822.839.625
Servizi				458.715.454.059
Contursi	COINFRA	17/09/1982	17	646.916.534.201
Buccino/S.Gr.	CO.IN.BU.S.	14/09/1982	7,5	133.776.023.378
	CO.IN.SUD			15.733.740.288
	SNAM*			18.677.092.441
Palomonte	CO.IN.PA.	14/09/1982	23,5	62.015.201.400
	SNAM*			24.217.203.795
Oliveto Citra	CO.IN. SUD	15/09/1982	15,5	30.424.297.760
	CO.IN.FRA.			66.003.595.756
Servizi				11.887.660.463
	SNAM			79.103.555.980
	A.S.I.			12.856.550.210
	Cons. Sele			4.409.384.937
Baragiano	MALTAURO	14/09/1982	21	191.859.278.178
	ICLA			380.187.776.278
Viggiano	Cons.Me.Vig	05/08/1982	7,5	12.963.876.579
Tito	Cons.Me.Vig	05/08/1982	7,5	56.190.762.084
Valle Vitalba	Pizzarotti	15/09/1982	28,7	147.648.799.299
Melfi	Pizzarotti	15/09/1982	28,7	89.503.387.078
Isca Pantan.	Pizzarotti	15/09/1982	28,7	113.412.051.089
Balvano	Cons. Balv.	14/09/1982	14,5	98.874.904.210
Nerico/ Pesc.	ICLA	27/08/1982	12	78.083.247.880
TOTALE			313,3	3.488.988.331.873

Nell'esercizio 1998 la spesa relativa alle infrastrutture è stata pari a L.49.029.552.160 che costituisce l'1,39% rispetto alla spesa complessiva per infrastrutture a tutto il 17/5/2000 e il 37,57% del totale della spesa nell'esercizio.

Le erogazioni più elevate dell'anno 1998 sono state effettuate nei confronti dell'ICLA, per un importo pari a L.13.389.262.450, al Consorzio infrastrutture Avellino con L.9.354.792.020, al CO.IN.SUD. L.7.430.624.610 e al Consorzio infrastrutture Buccino L.5.737.948.770.

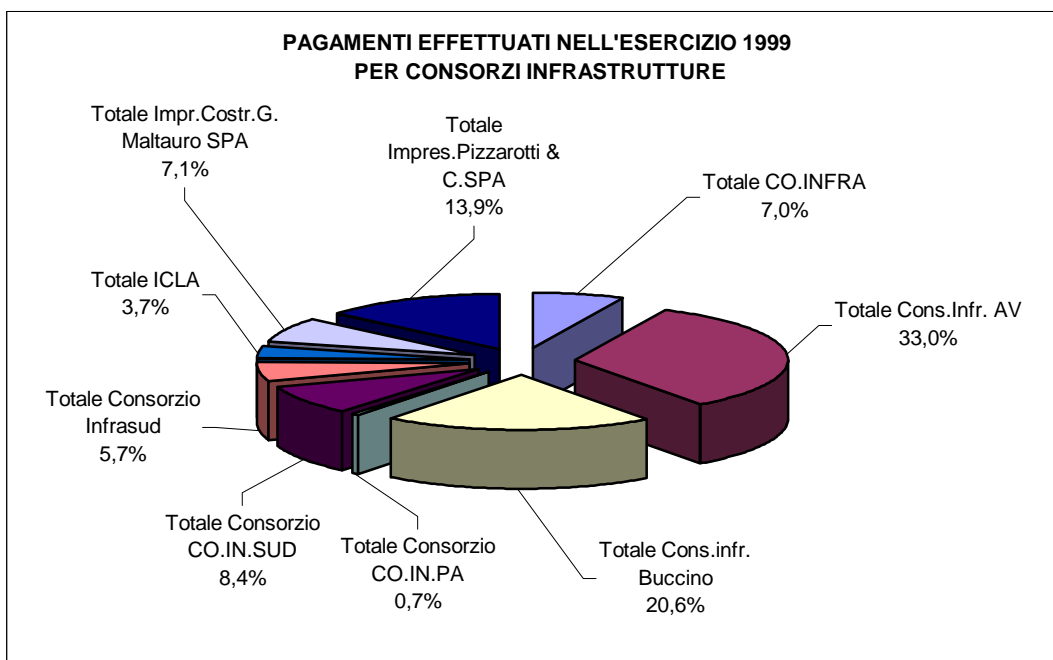
Le somme erogate ai vari Consorzi per le infrastrutture nell'esercizio in esame sono state distribuite secondo le seguenti percentuali:



Nell'esercizio 1999 la spesa relativa alle infrastrutture è stata pari a L.48.368.637.200 che costituisce il 30,2% del totale speso per la gestione nell'esercizio 1999.

Le erogazioni più elevate dell'anno 1999 sono state effettuate nei confronti del Consorzio infrastrutture Avellino per un importo di L.15.958.440.840, nei confronti del Consorzio infrastrutture Buccino con L.9.958.694.300, nei confronti dell'Impresa Pizzarotti & C. spa con L.6.731.874.120 e al CO.IN.SUD. con L.4.064.842.010.

Le somme erogate ai vari Consorzi per le infrastrutture, nell'esercizio in esame, sono state distribuite nelle percentuali indicate nel grafico che segue:



Va altresì rilevato che con la legge 266/97 sono stati stanziati ulteriori 430 miliardi per il completamento delle opere infrastrutturali di cui 200 miliardi circa sono stati destinati al completamento delle opere di Nerico-Muro Lucano, Basentana-Baragiano (II lotto), Fondo Valle Sele (III lotto), Isca Polla (II lotto) resi necessari, oltretutto, per il verificarsi di fenomeni franosi; i restanti 230 miliardi, in virtù

di reiterati decreti-legge, sono stati utilizzati per definire transattivamente controversie e per il finanziamento di perizie di completamento.

L'amministrazione ha inviato all'ufficio di controllo una tabella, aggiornata a gennaio 2001, pervenuta il 15/2/2001, da cui si può evincere la situazione delle opere infrastrutturali non ancora completate. Confrontando la citata situazione con quella descritta nella relazione relativa all'articolo 32²², approvata dalla deliberazione della Sezione del controllo della Corte dei conti n.5/2001/G del 14/2/2001, si può osservare che alcuni lavori hanno subito ulteriori ritardi nell'ultimazione e che, in taluni casi, intercorre molto tempo fra l'ultimazione dei lavori e la previsione di trasferimento delle opere ai consorzi.

Con riguardo allo stato dei lavori, nella relazione inviata in data 18/7/2001 e nel corso dell'adunanza presso la Sezione del controllo del 18/12/2001, l'amministrazione ha confermato quanto era stato già dichiarato in precedenza, nell'adunanza della Sezione del controllo del 15/12/2000; in particolare che "I lavori nell'area industriale di Nerico sono indietro, il concessionario ha firmato gli atti di sottomissione nel 1998, ma la documentazione antimafia non è perfetta. Il Ministro si muove con prudenza, ma opinione dell'ufficio competente è che i lavori debbono proseguire visto che, per completare la strada lunga 45 Km, già costata 400 miliardi, è necessario che vengano spesi altri 50 miliardi. L'ufficio legislativo del M.I.C.A. è stato interessato sulle conseguenze della rescissione con la ditta, e quindi sulla possibilità di incorrere in un contenzioso e su quella di non concludere più la strada. Dal punto di vista operativo manca solo la firma sul decreto".

Le dichiarazioni dell'amministrazione evidenziano che, nonostante sia trascorso un anno, la situazione delle opere è rimasta invariata.

Per le altre opere descritte nella seguente tabella i tempi previsti per la consegna sono in media di un anno.

PROGETTI E COSTI FINALI (GENNAIO 2001)

N. progetto	Descrizione opera	Concessionario	Stato dei lavori	Data e decreto ultima perizia	Importo totale impegni all'attualità come da decreto	Previsione termine di ultimazione ²³	Previsione trasferimento opere
39/40/6055 unificato al 38/40/6061	Fondovalle Sele III lotto svincolo Materdomini	INFRAV	C	Dm 302 16/10/98	347.896.295.81 1	Entro il 2001	Dic. 03
39/40/8058	Bretella N.I. Lioni Porrara (Nusco- S. Angelo)	INFRASUD	CC/EP	Dm 123 03/06/99	118.828.195.94 1	Collaudo in istruttoria EP	Giu. 01
39/40/6063	Calitri Ofantina (ICLA ²⁴)	ICLA	C	Dm 246 21/12/95	103.995.249.39 9	Entro il 2001	Giu. 02
38/40/6064	Calitri Ofantina Svincolo	ICLA	C	Dm 231 09/05/97	6.676.446.335	Entro il 2001	Giu. 02
38/40/6067	Ofantina Muro Lucano	ICLA	C	Dm 243 21/12/95	403.539.725.25 6	Entro il 2003	Dic. 04

²² Si vedano le pagine 42, 112 e 172.

²³ Tale dato è stato comunicato dall'amministrazione in un allegato della relazione inviata con nota del 18/7/2001.

²⁴ L'amministrazione ha fatto presente che i lavori affidati all'impresa ICLA hanno subito un notevole rallentamento per questioni connesse con informazioni prefettizie; ha altresì sottolineato che tra la data di ultimazione e quella di trasferimento è stato calcolato un tempo variabile tra i sei ed i quindici mesi.

38/40/6062	Muro Lucano Baragiano scalo	ICLA	C	Dm 245 21/12/95	83.031.382.240	Entro il 2002	Giu. 02
38/40/6076/2	Balvano Basentana Baragiano II° lotto (L.266/97)	ATI MALTAURO ED ALTRI	C	Dm 253 20/12/99	28.419.435.404	Entro il 2002	Giu. 02
38/40/6077	Isca – Polla	PIZZAROTTI	C	Dm 358 08/09/97	83.930.468.575	Entro il 2001	Dic. 01
38/40/6077/2	Isca – Polla II° lotto (L.266/97)	PIZZAROTTI	C	Dm119/2000	79.088.647.020	Entro 2003	Dic. 04
38/40/6003	Infrastrutture N.I. Buccino	BUCCINO S. GREGORIO MAGNO	C	Dm 10 26/01/99	132.867.864.24 4	Entro 2001	Giu. 01

LEGENDA: C= lavori in corso EP= in esercizio provvisorio CC= Certificato di collaudo

7.A.1) LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE

La gestione dei nuclei industriali e degli impianti tecnologici di servizio fu affidata in via provvisoria, con ordinanza n.80/219/ZA del 26/6/87, alla società Castalia S.p.A.; in data 26 ottobre 1987 fu stipulata con la predetta società una apposita convenzione. Attraverso successivi atti dell'Ufficio Speciale per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81 tale rapporto è stato prorogato fino al 1 marzo 1991.

A partire da tale data la gestione delle suddette aree industriali ed in generale l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 21 e 32 della legge 219/81 furono trasferiti all'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (Agensud) per effetto dell'articolo 39 del T.U. approvato con decreto legislativo n.76 del 30 marzo 1990. Con convenzione del 23/5/91 e successivo atto aggiuntivo del 11/6/91 l'Agensud ha prorogato, con modifiche ed integrazioni, il precedente rapporto di concessione fino al 31/10/91.

Successivamente, a seguito della cessazione dell'Agensud, a partire dal 31/5/93, in tutte le attività afferenti l'attuazione degli interventi subentrava il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in virtù del decreto legislativo n.96 del 3/4/93 e del successivo decreto interministeriale in data 31/5/93.

Conclusi i rapporti con la società Castalia il 31/10/91, l'Agensud, in attuazione della direttiva 265 del 27/2/91 emessa dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno che stabiliva che alla gestione provvisoria delle aree industriali si provvedesse mediante "formule di gestione a capitale misto pubblico e privato", affidava, senza soluzione di continuità, la gestione suddetta ai Consorzi Gestione Servizi (C.G.S.) di Avellino, Potenza e Salerno per le aree industriali di rispettiva competenza territoriale. Tali consorzi erano costituiti con prevalenza di capitale pubblico (51% al consorzio A.S.I. territorialmente interessato).

Con convenzione del 13/2/92 veniva quindi affidata la gestione dalle aree ai C.G.S. dal 1/11/91 al 31/10/94.

Tale convenzione triennale ed i due successivi atti, prevedevano espressamente la regolamentazione, anno per anno, dei rapporti economici ed introducevano un criterio di calcolo degli oneri di gestione a carico dell'amministrazione "dinamico" (in progressiva diminuzione nel tempo) rispetto al precedente meccanismo "statico". Sostanzialmente si sostituiva ad una precedente contabilità particolarmente complessa e legata ai principi della valutazione a misura delle prestazioni e della rivalutazione automatica dei prezzi, una contabilità diversificata (in parte a corpo in parte a misura), comunque non influenzata dall'inflazione e con risultati prevedibili anche su intervalli temporali di lungo termine. Il nuovo meccanismo di calcolo teneva automaticamente conto, sulla base di formule individuanti alcuni essenziali parametri legati all'evoluzione degli insediamenti industriali, della variazione della distribuzione delle quote per gestione tra amministrazione e

beneficiari industriali, fino al raggiungimento della totale autosufficienza gestionale degli utenti e conseguente annullamento delle quote a carico dello Stato.

L'amministrazione afferma che questi accorgimenti hanno consentito²⁵ indubbi risparmi sotto il profilo generale e sotto quello specifico dell'onere realmente sostenuto.

In particolare, con il secondo atto, furono ulteriormente ridimensionati, sotto il profilo economico, gli oneri totali e specificamente quelli a carico dell'amministrazione, sulla base di una serie di modifiche ed innovazioni introdotte a partire dal 16/6/94. Queste modifiche consistevano essenzialmente nella riduzione di alcuni oneri gestionali, nella eliminazione delle attività di coordinamento, nel conferimento di alcune attività minori e nell'attribuzione di oneri collaterali inclusi nei prezzi (frazionamenti, messa a disposizione di apparecchiature e di personale ecc.) non direttamente quantificabili. A partire dal 1/11/94 la gestione delle aree industriali è stata affidata ai consorzi A.S.I. competenti per territorio, secondo quanto disciplinato con il comma 4 dell'articolo 5 del D.L.32/95, convertito nella legge n.104/95.

Con decreto n.204 dell'8/11/95 l'amministrazione ha impegnato, in favore dei consorzi A.S.I. di Avellino, Potenza e Salerno, l'importo complessivo di L.3.500.000.000 per il periodo 1/11/94-31/10/95, corrispondente agli oneri per le quote di gestione relative ai lotti industriali ancora liberi o revocati. Identica somma è stata stanziata con decreto 342 del 27/6/97 per il successivo periodo 1/11/95-31/12/96. In realtà l'autosufficienza gestionale auspicata non è stata raggiunta a causa di molteplici fattori, tra cui la mancata realizzazione di una buona percentuale delle opere industriali private, sulle quali si contava per la ripartizione delle spese di gestione delle opere infrastrutturali, tanto è vero che nell'esercizio 1998 sono state erogate ai Consorzi A.S.I. L.14.500.000.000 che rappresentano l'11,07% della spesa totale della gestione per l'anno 1998. Di queste L.4.600.000.000 sono state destinate al Consorzio A.S.I. di Avellino, L.5.200.000.000 a quello di Potenza e L.4.700.000.000 a quello di Salerno.

Nel 1999 sono stati erogati ai Consorzi A.S.I. L.80.297.705.820 che rappresentano il 50,2% della spesa totale della gestione per l'anno 1999. Di queste L.4.970.000.000 sono destinate al consorzio A.S.I. di Potenza, ai sensi della L.641/96 e L.10.340.447.530 ai sensi della legge 266/97 (contributo residuo dei lotti revocati e da riassegnare), L.4.200.000.000 al consorzio di Avellino ai sensi della L.641/96; L.6.700.000.000 al consorzio di Salerno ai sensi della L.641/96 e L.54.197.258.290 ai sensi 266/97 (contributo residuo dei lotti revocati e da riassegnare).

Da ultimo, con un decreto ministeriale del 30 marzo 2000, si è disposto di destinare 10 miliardi, per l'anno 2000, finalizzati alla prosecuzione delle attività dei consorzi di sviluppo industriale fino all'insediamento delle nuove aziende previste dai contratti d'area.

7.B) I CONTRIBUTI AD IMPRESE

L'articolo 32 della legge n.219/81 prevedeva la realizzazione, all'interno dei territori colpiti dal sisma degli anni '80-'81, di 20 aree industriali nelle quali avviare nuove iniziative produttive. I contributi venivano erogati per il 60% alla presentazione della concessione edilizia, per il 30% dopo il collaudo parziale ed il saldo dopo il collaudo finale delle opere²⁶.

Le iniziative finanziate ai sensi dell'articolo 32 della legge n.219/1981 sono 318²⁷.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	165	51,9
Contributo definitivo	130	40,9
In corso	23	7,2

²⁵ Si rileva dalla nota del ministero del 17 maggio 2000 prot.102181

²⁶ Si rinvia, per una più analitica descrizione delle modalità di acconto alle pagine 9 e 10 della relazione approvata dalla Sezione del controllo con deliberazione n.5/2001/G del 14/2/2001

²⁷ Tale dato è stato fornito dall'amministrazione nel testo della relazione inviata il 18/7/2001, che indica, per un errore di calcolo, il numero di 317 e nella tabella quello di 318 e conferma, seppur con alcune variazioni relative ad Avellino, il dato fornito nella relazione approvata dalla Sezione del controllo con deliberazione n.5/2001/G.

TOTALI	318	100,0%
---------------	------------	---------------

Desti comunque preoccupazione il fenomeno delle imprese beneficiarie per le quali è stato emesso provvedimento di revoca del contributo, che raggiunge una percentuale pari a circa il 52% (51,9).

Nell'esercizio 1998, sono state effettuate erogazioni per un importo di L.20.595.922.330 e nel 1999 per L.2.625.299.366.

7.B.1) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO

L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che i progetti finanziati sono 90, ma la tabella di riferimento contiene un errore di calcolo e il numero complessivo delle società è pari a 91.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	34	37,4%
Contributo definitivo	42	46,2%
In corso	15	16,4%
TOTALI	91	100,0%

Delle 91 iniziative, 15 risultano essere ancora in corso, 42 sono state collaudate e sono state ammesse al contributo definitivo, mentre 34 risultano revocate.

Si può fin da ora evidenziare come le imprese che hanno terminato i lavori siano soltanto il 46,2% di quelle inizialmente ammesse al beneficio, quelle che si prevede possano concluderli sono il 16,4%, mentre quelle che non hanno portato a termine l'iniziativa sono il 37,4% circa.

Dai tabulati forniti dall'amministrazione in data 30/11/1999²⁸ risulta, per la provincia di Avellino, un impegno di L.926.372.124.389²⁹, una erogazione di L.893.743.009.551 ed un residuo di L.32.629.114.838.

7.B.2) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI SALERNO

Le iniziative finanziate nella provincia di Salerno sono 90, così come è stato confermato dalla relazione inviata dall'amministrazione con nota del 18/7/2001.

L'ammontare dei contributi erogati, sulla base dei tabulati del 30/11/99, inviati dalla Ragioneria Centrale presso il Ministero dell'industria, del commercio, e dell'artigianato è pari a L.643.089.394.400, l'impegno è pari a L.663.646.696.189³⁰, mentre il residuo ancora da erogare è di L.20.588.659.789.

L'amministrazione ha indicato le imprese in relazione allo stato della procedura.

STATO DELLA PROCEDURA	DITTE	PERCENTUALE
Revoca	53	58,9
Contributo definitivo	36	40,0
In corso	1	1,1
TOTALI	90	100

Da tale elenco si evince pertanto che delle 90 imprese beneficiarie solo per 36, pari al 40,0% del totale, è stato adottato il provvedimento di approvazione del collaudo finale con ammissione al contributo definitivo per un

²⁸ I dati sono contenuti nei tabulati della Ragioneria centrale presso il ministero delle attività produttive e trasmessi dall'amministrazione con nota n.1001289 del 17/12/99

²⁹ L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che i fondi impegnati nella provincia sono stati di L.893.709.600.000

³⁰ L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che i fondi impegnati nella provincia sono stati di L.928.685.400.000.

importo pari a L.255.875.675.561³¹; la somma effettivamente erogata dal MICA è stata invece pari a L.290.262.621.776³².

Vi è un'unica impresa con procedura ancora in corso, pari all'1,1%.

Per 53 imprese³³ che rappresentano il 58,9% delle ditte beneficiarie, è intervenuta la revoca del contributo.

7.B.3) I BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI POTENZA

Dalla documentazione fornita dall'amministrazione, le ditte che hanno beneficiato dei contributi ai sensi dell'articolo 32 della legge 219/81 e dell'articolo 8 della legge n.20/87 nella provincia di Potenza sono complessivamente 137³⁴. Per esse vi è stato un impegno di spesa di L.965.880.783.242 e un'erogazione complessiva di L.924.004.035.348.

L'importo impegnato dal Ministero dell'industria commercio e artigianato per le 137 ditte rappresenta il 37,7% di quello assunto ai sensi dell'articolo 32 per le regioni Basilicata e Campania; per quanto riguarda invece la spesa effettivamente sostenuta essa risulta essere del 37,8% circa dell'erogazione complessiva.

Delle imprese beneficiarie, 52 hanno avuto il collaudo finale e l'ammissione definitiva a contributo; 7 risultano avere ancora i lavori in corso; ben 78 hanno avuto la revoca del contributo³⁵.

STATO DELLA PROCEDURA	IMPRESE	PERCENTUALE
Revoca	78	56,9
Contributo definitivo	52	38,0
In corso	7	5,1
TOTALI	137	100

Secondo i dati aggiornati al 2/12/99 (a 19 anni dal primo sisma) la somma ancora da erogare alle 137 ditte citate risulta essere di L.41.876.747.894.

Sono state positivamente collaudate dalle competenti commissioni e ammesse dall'amministrazione a contributo definitivo 52 ditte, alle quali è stata erogata la somma di L.528.093.628.787

Sono 7 le ditte definite dall'amministrazione con procedura in corso, pari al 5,1%.

Per 78 ditte è intervenuto il provvedimento di revoca del contributo.

Per le opere private di cui all'articolo 32, nell'esercizio 1998, sono state effettuate erogazioni alle imprese di seguito indicate.

ORD.	BENEFICIARIO	IMPORTO	CAUSALE
23	LINEA UNO G.SPA	L.1.415.983.000	LIQUIDAZIONE II RATEO E SALDO
103	SO.CA.DIR.	L.48.983.450	REST/SOMME ARTICOLO 2 D.M.
104	SMAR	L.119.144.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO
131	LUCANA ELETTROMECCANICA	L.442.384.590	INTERESSI ATTO DI PRECETTO
133	SIVIS	L.1.717.414.530	II° RATEO CONTRIBUTO
158	PE.SO	L.325.584.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO
208	LA FORTEZZA SUD	L.87.041.160	CONTRIBUTO DEFINITIVO
237	MB SUD EX MONOPLAST	L.204.084.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO
238	TECNO PLASTICA LUCANA	L.3.541.710.610	2° RATEO CONTRIBUTO

³¹ L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha comunicato che i fondi erogati nella provincia alle società collaudate sono stati di L.274.746.200.000

³² Si rinvia alle pagine successive dove sono riportate le osservazioni dell'amministrazione a giustificazione degli importi erogati in eccedenza rispetto a quelli definiti con gli atti del collaudo definitivo

³³ Per 20 vi è stata l'iniziale ammissione a contributo, senza impegno di spesa, per 4 vi è stata l'individuazione di un impegno di spesa ma non c'è stata alcuna erogazione e 29 sono state revocate con impegno e pagamento.

³⁴ Gli elenchi trasmessi sono del 2/12/99. Va altresì osservato che dai tabulati contabili dell'Amministrazione ne risultano 136 poiché la ditta Filmen S.p.A. di Melfi (SI-SP) è stata erroneamente inserita nell'elenco contabile della Campania.

³⁵ Di queste 46 risultano avere impegno e pagamento, 27 nessun impegno di spesa e nessun pagamento e 5 hanno avuto l'impegno di spesa ma nessun pagamento.

239	IDAR	L.1.269.743.590	ARBITRATO
281	LIEVITO	L.4.981.882.000	2° RATEO CONTRIBUTO
284	CIPRIANO INCORONATA	L.408.239.470	SALDO CONTRIBUTO
311	HOLZBAU SUD	L.1.143.303.830	CONTRIBUTO DEFINITIVO
336	PE.SO	L.134.000.000	INTEGRAZIONE COSTO DEL SUOLO
349	S.L.G.	L.33.532.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO
443	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI	L.3.675.100.000	ULTIMO RATEO
576	ESI SUD	L.1.047.792.100	CONTRIBUTO DEFINITIVO
	TOTALE	L.20.595.922.330	

Per le società di seguito individuate sono indicate alcune particolari problematiche.

Alla società Linea Uno G. spa, insediata nell'area industriale di Vitalba (Pz), sono state erogate, nel 1998, L.1.415.983.000 quale secondo acconto del contributo definitivo stabilito in L.4.153.350.000 con D.M. n.83 del 5/5/1999. Con tale decreto è stato altresì approvata, in sanatoria, la proroga del termine di ultimazione dei lavori a tutto il 28/2/1997 mentre l'iniziativa avrebbe dovuto essere conclusa entro il 10 agosto 1991, considerato che il primo acconto del contributo è stato erogato l'11/6/1990 e lo stabilimento avrebbe dovuto essere stato completato nel termine di 14 mesi (come si evince dal verbale di collaudo finale del 15/7/1997). Con tale procedura sono stati di fatto annullati gli effetti previsti dall'articolo 1 dell'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 18/12/1986, in base alla quale il soggetto beneficiario del contributo è tenuto alla restituzione di una somma per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto per l'ultimazione dei lavori.

Alla società SMAR (ex Flocor), insediata nell'area industriale di Conza (Av), sono state erogate, nel 1998, L.119.144.000 quale saldo del contributo definitivo determinato con D.M.253 del 12/12/94 in L.6.260.000.000. Nello stesso decreto il saldo spettante alla suddetta, risultante dalla differenza tra il contributo definitivo e gli acconti erogati, è pari a L.37.508.000 mentre il mandato di pagamento è stato emesso per L.119.144.000 (questa somma è la risultante di correzioni effettuate a penna e a matita sullo stesso decreto). Dall'indagine effettuata dall'organo di controllo, è emerso che il costo degli investimenti fissi "ammissibili" (indicati dalla ditta nel disciplinare allegato al decreto di ammissione al contributo) ricomprendeva la voce "varie, imprevisti, variazioni di costo" per un importo di L.1.590.000.000, tale voce era stata introdotta in virtù del fatto che "le cifre esposte nel quadro di previsione del programma facevano riferimento ai costi di fine 1982 mentre il baricentro delle spese poteva essere collocato intorno al mese di giugno 1984" introducendo un adeguamento del contributo rispetto al fenomeno dell'inflazione. Successivamente, con decreto n.383 del 23/5/1988, è stato riconosciuto alla società beneficiaria, un adeguamento ISTAT, ai sensi dell'articolo 3 bis del DL 30/6/1986 n.309, convertito con modificazioni dalla legge n.472 del 9/8/1986, per il periodo compreso tra il 31/12/1982 e il 23/1/1985 (data in cui è avvenuta la consegna del lotto) per un importo di L.1.232.929.000. Si pone in evidenza il verificarsi di una duplicazione dell'adeguamento del contributo per effetti inflattivi, con conseguente lievitazione del costo dell'investimento rispetto al programma iniziale di circa 2 miliardi di lire³⁶.

L'amministrazione con la relazione del 18/7/2001 ha chiarito che non vi è stata "duplicazione di adeguamenti per effetti inflattivi" in quanto "la finalità del capitolo degli imprevisti è quella di sopperire ad eventuali maggiori costi necessari per la realizzazione dell'iniziativa, trattandosi di approvazione di un piano di investimenti derivato da un progetto di massima e quindi, non esaustivo rispetto agli elementi di spesa effettivi dati dal progetto esecutivo. Mentre l'adeguamento ISTAT riconosciuto era finalizzato ad aggiornare i costi previsti nel piano di investimento riferiti all'anno 1982, fino alla disponibilità del lotto (23/1/85)".

Alla ditta Sivis spa, insediata nell'area industriale di Conza (Av), è stato erogato nel 1998 il secondo rateo di L.1.717.414.530 e nel 1999 L.606.800.000 quale ultimo rateo del contributo concesso, a fronte di un impegno di L.6.143.000.000. L'amministrazione ha comunicato nella relazione del 18/7/2001 che "i lavori sono stati ultimati il 18/12/1998 e lo stabilimento è entrato in funzione nell'ultimo trimestre 1998. La società era stata sollecitata a presentare la documentazione per l'espletamento del collaudo finale". Nel decreto di ammissione al contributo risulta

³⁶ Nei confronti della stessa impresa la Sezione del controllo con la deliberazione n. 26/94 aveva dichiarato illegittimo l'ordinativo di pagamento n. 330 in quanto lo stesso era rapportato ad un piano di investimenti contenente una previsione di spesa per il suolo di L.60 milioni ritenuta eccessiva dall'istituto di credito istruttore che aveva ritenuto invece, congruo l'importo di L.28 milioni. Dal decreto di ammissione al contributo definitivo n. 253 del 12/12/94 risulta tuttavia che il costo del suolo è rimasto invariato. In data 10/4/2000 è stato effettuato un accertamento diretto presso la società ed è stato constatato che la stessa è attiva con 21 unità lavorative rispetto alle 32 previste nel disciplinare.

un socio di maggioranza che è presente in altre due ditte beneficiarie di contributo ai sensi dell'articolo 32 della legge 219/81 (Costruzioni Nautiche Tormene e Styresine).

Alla società Tuning Carenini spa SO.CA.DIR., insediata nell'area industriale di Calitri (Av) e ammessa a contributo definitivo con decreto del 22/5/97 sono state erogate, nel '98, L.48.983.450 quale somma precedentemente sottratta alla ditta per spese di gestione dell'area industriale. Da un'indagine effettuata dall'ufficio di controllo è emerso che il legale rappresentante della società è lo stesso di altre quattro ditte beneficiarie dei contributi erogati ai sensi dell'articolo 32 (Prometal Italia srl, Tubisud Italia srl, Tunit Sud e IMI).

Alla società IDAR S.r.l., insediata nell'area industriale di Calitri (Av) sono state erogate, nel '98, L.1.269.743.590 per l'esecuzione di un lodo arbitrale. Il lodo verteva sull'ammontare del contributo definitivo stabilito con D.M. 251 del 12/12/94 in L.3.452.000.000 ed è stato determinato l'importo da restituire che ammonta a L.42.781.000. Con nota n.342/99/US dell'11/11/99 sono stati chiesti all'amministrazione chiarimenti in merito e, in risposta il MICA ha comunicato di aver attivato la procedura per la restituzione delle somme erogate in eccedenza, informando anche la Direzione Regionale per le Entrate, territorialmente competente, del Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 39 del T.U. n.76/90. Con lodo arbitrale del 15/1/98 è stata affermata l'insussistenza del credito dell'amministrazione e, a seguito di dichiarazione di esecutività, in data 10/6/98 è stato erogato l'importo di L.1.269.743.590. Per detto lodo è stata fatta richiesta di impugnazione avanti alla Corte d'Appello di Roma, ma non si è a conoscenza dell'esito di detta impugnazione. Da un'indagine effettuata dall'ufficio di controllo è emerso inoltre che la società era stata inizialmente ammessa a contributo con il DPCM dell'11/7/85 per un importo di L.2.283.000.000 per la produzione di manufatti in resine, in particolare imbarcazioni per nautica da diporto. Successivamente, con DPCM dell'1/3/86 il contributo ammissibile è stato incrementato in L.2.677.000.000 vista l'istanza della ditta per la rettifica dell'importo relativo alla voce "scorte", che nel piano degli investimenti passa da L.400.000.000 a L.925.000.000, repute essenziali ai fini della realizzazione del prodotto finito. Con il decreto n.834 del 29/11/88 è stata accolta l'istanza per la modifica del tipo di produzione in conseguenza della crisi del mercato delle barche, che passa da imbarcazioni di piccole dimensioni a quella di cassonetti portarifiuti in vetroresina. A seguito dell'accertamento diretto del 13/12/99 si è constatato tuttavia che l'attività prevalente è quella della fabbricazione di imbarcazioni da diporto realizzata tramite lo stampaggio manuale con posa di fibre di vetro e resina in poliestere³⁷. L'imbarcazione viene prodotta al grezzo mentre la successiva fase di allestimento e rifinitura viene eseguita presso la fabbrica capogruppo in Baia Napoli (FIART MARE s.p.a. di Napoli). Vengono altresì fabbricate campane in vetroresina per la raccolta differenziata di carta e vetro realizzata in RTM ossia con iniezioni di resina, ma tale attività è attualmente sospesa in quanto il mercato non è favorevole alla commercializzazione.

Alla società Lucana Elettromeccanica s.r.l., insediata nell'area industriale di Melfi (Pz), sono state erogate, nel '98, L.442.384.590 per l'esecuzione del lodo arbitrale, instaurato dalla società per ritardato versamento del secondo rateo di contributo concesso di L.3.090.640.714. Da un'indagine effettuata dall'ufficio di controllo è emerso inoltre che i lavori per la realizzazione dello stabilimento sono iniziati il 13/12/91 (l'area è stata consegnata il 22/10/91), in data 21/10/97 sono stati prorogati i termini di ultimazione di altri 120 giorni e, con lo stesso atto, è stato revocato il decreto di revoca n.4 del 16/1/97 emesso a causa della mancata ultimazione dei lavori. Da un accertamento diretto³⁸ è emerso che l'attività lavorativa è iniziata nel giugno 1998, ma gli occupati effettivi erano soltanto l'amministratore e il magazziniere, altri con contratto di formazione, al momento dell'accertamento erano assenti perché in ferie. La forza lavoro era passata da 20 occupati previsti a 2 e l'attività produttiva era ferma. L'accertamento ha evidenziato inoltre che presso gli uffici erano depositati in un locale sottoposto a sigilli, atti della Lucania Cavi, sequestrati dal Tribunale di Melfi. L'amministrazione, nonostante la descritta situazione, ha emesso il decreto di ammissione a contributo definitivo in data 10/7/2000.

Alla società La Fortezza Sud s.p.a., insediata nell'area industriale di S.Mango (Av), sono state erogate, nel 1998, L.87.041.160. quale saldo del contributo definitivo determinato con D.M. 367 del 18/07/97 in L.1.998.147.000

Presso la società La Fortezza Interni è stato effettuato un accertamento diretto³⁹ durante il quale si è constatato che l'impresa, produttrice di parti di arredamento metallico, ha un buon fatturato ed occupa 9 unità lavorative. Si è constatato altresì che il pacchetto azionario della società è detenuto per il 25% dalla Società Gestione Partecipazioni spa, società che possiede una partecipazione anche nella Scame Mediterranea situata nell'area industriale di Porrara, e di cui è socio il consulente della soc. La Fortezza Interni e della Scame Mediterranea.

³⁷ Attualmente sono occupati 22 operai

³⁸ Eseguito dalla Corte dei Conti il 12/7/99

Alla società Lievito s.p.a., insediata nell'area industriale di Contursi (Sa), sono state erogate, nel 1998, L.4.981.882.000 a titolo di secondo rateo di contributo a fronte di un impegno ammontante a L.28.454.000.000 e di un'erogazione complessiva effettuata alla data del 31/12/1999 pari a L.21.735.131.700. L'iniziativa non è ancora completata e, dagli atti acquisiti, si rileva che in base alla domanda per la concessione del contributo e al disciplinare sottoscritto del 1989, la società avrebbe dovuto realizzare lo stabilimento nel nucleo industriale di Calitri (Av); in realtà lo stabilimento è stato costruito nell'area di Contursi Terme, L'amministrazione, nella relazione trasmessa il 18/7/2001, rende noto che "con deliberazione del Comitato di Gestione dell'ex AGENSUD n.5870 del 4/11/92, è stato assegnato alla ditta il lotto n.3 dell'area di Contursi, "...In sostituzione del precedente lotto assegnato nell'area industriale di Calitri (Av)".

Con decreto del 8/1/2001 il beneficio concesso alla ditta è stato revocato.

Alla società S.L.G. S.r.l., una struttura di servizio insediata nell'area industriale di Campagna (Sa), sono state erogate, nel 1998, L.33.532.000 a saldo del contributo definitivo. Con il D.M. n.169 dell'11/6/98 è stato espletato il collaudo finale con determinazione del contributo definitivo in L.2.357.746.000.

Alla società Tecno Plastica Lucana spa, insediata nell'area industriale di Isca (Pz), sono state erogate, nel 1998, L.3.541.710.610 quale secondo rateo di contributo. La società risulta avere ancora la procedura in corso e, dall'accertamento diretto della Guardia di Finanza del 15/7/99, è risultato che la stessa ha rilevato lo stabilimento della Trim Bay spa nel maggio del '96 iniziando l'attività nell'ottobre '97. Dalla documentazione fornita dall'amministrazione risulta un impegno di spesa di L.12.504.000.000 ed una erogazione totale al 31/12/99 di L.10.838.982.610.

Per le opere private di cui all'articolo 32, nell'esercizio 1999, sono state complessivamente effettuate erogazioni alle imprese di seguito indicate.

Ordinativo	Importo	Beneficiario	Causale
21	L. 254.294.430	Cipriano Incoronata	Acconto
95	L. 907.450.000	OCEVI SUD SRL	Contributo definitivo
113	L. 97.679.830	INTOMALTE SPA	Contributo definitivo
115	L. 606.800.000	SIVIS SPA	Erogazione anticipata
157	L. 47.479.100	Giama SPA	Contributo definitivo
177	L. 118.777.000	D'Arco Lazzarini	Contributo definitivo
380	L. 592.819.000	Europa Microf.Aerosp.Spa	Contributo definitivo
Totale	L.2.625.299.360		

La Giama, società produttrice di prodotti cosmetici e insediatasi nell'area industriale di Tito (Pz), ha percepito L.47.479.100; da un accertamento diretto eseguito si è rilevato che "attualmente è in fermo tecnico a causa di problemi legati alla concorrenza del prezzo del prodotto. La produzione non ha mai avuto un vero decollo"⁴⁰. L'amministrazione ha emesso decreto di ammissione a contributo definitivo in data 21/5/99.

8) IL CONTROLLO ESERCITATO

La Corte dei Conti, con riguardo all'articolo 21 della legge 219/81, con le deliberazioni della Sezione del controllo nn.12/95 e 13/95 nell'adunanza del 30/1/95, oltre ad aver dichiarato l'irregolarità dei rendiconti relativi agli esercizi finanziari '85 ed '86, ha dichiarato illegittimi alcuni ordinativi di pagamento relativi ad acconti percepiti negli esercizi '85 e '86 dalle ditte beneficiarie di contributo, emessi in base all'ordinanza n.28/219/ZA dell'8/2/85, che aveva elevato dall'55% all'85% la percentuale di acconto del contributo. Considerato che tale ordinanza è stata dichiarata illegittima dalle suddette deliberazioni, la Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 24 della legge 559/93, ha richiesto la rivalutazione delle menzionate fattispecie. L'amministrazione dell'Industria, nel confermare i provvedimenti, ha individuato l'esistenza di un credito a favore dell'amministrazione consistente negli interessi maturati sulle somme erogate illegittimamente, dal momento della notifica alla ditta della deliberazione della Corte, alla data di approvazione del collaudo finale e definitiva ammissione a contributo. Con i decreti di rivalutazione sono stati determinati gli importi

³⁹ Verbale del 13/4/2000

degli interessi, individuati nella tabella allegata (Allegato 1), che sono stati portati in detrazione delle somme spettanti all'impresa, con vantaggi anche di tipo economico per le gestioni, che, nei casi individuati, ha visto ridurre gli oneri finanziari.

Dal 1996 ad oggi l'amministrazione controllata (Ministero Industria, Commercio e Artigianato) ha predisposto i provvedimenti di riesame in numero di 497 con i quali, valutate con attualità le singole situazioni, sono state proposte le soluzioni più coerenti e idonee rispetto all'interesse pubblico attuale.

Attraverso l'attività istruttoria che ha avuto come corollario molti accertamenti diretti in loco, anche con l'ausilio della Guardia di Finanza, la Corte dei conti ha acquisito un ampio quadro conoscitivo sulla gestione rilevando vicende di chiusura, per diverse cause, di molti stabilimenti, di fallimento e liquidazione di molte imprese con cessazione dell'attività produttiva e perdita dei livelli occupazionali.

Gli elementi acquisiti hanno consentito di rifiutare il visto nei confronti di quei provvedimenti di rivalutazione in cui la soluzione proposta dall'amministrazione avrebbe condotto alla esecuzione di ulteriori pagamenti nei confronti di imprese che, uscite dal mercato, non erano più in grado di realizzare le finalità previste dal legislatore a sostegno sia dell'attività produttiva che dell'occupazione o di quelle imprese che, fin dall'origine, non avevano titolo all'erogazione.

Dei 497 decreti trasmessi 191 sono stati ammessi a registrazione, 276 restituiti con note di osservazioni, per 28 la Sezione del controllo ha negato il visto e per 2 ha disposto la registrazione.

L'azione di controllo intrapresa con il meccanismo della rivalutazione ha costituito uno stimolo all'autocorrezione da parte dell'amministrazione, autocorrezione che si è manifestata nei provvedimenti di riesame con i quali, in molti casi, l'amministrazione si è in via autonoma adeguata alle osservazioni istruttorie della Corte. L'esame di una parte consistente di provvedimenti ha inoltre consentito di valutare l'effetto, anche dal punto di vista dell'economicità, che un tale strumento ha prodotto sull'attività gestionale, dato che l'amministrazione ha discrezionalmente valutato di confermare i provvedimenti, ma di richiedere alle imprese la ripetizione degli interessi sulle somme illegittimamente percepite.

Valutazioni complessive sulla gestione in esame sono state svolte dalla Corte dei Conti, con la deliberazione n.111/98 del 28/9/98 della Sezione del controllo deliberazione con cui è stata dichiarata la non regolarità della gestione nonché, nei limiti indicati specificamente nella relazione, l'antieconomicità e i ritardi nella gestione.

Il controllo esercitato dalla Corte dei conti ha stimolato l'azione dell'amministrazione che, nel corso dell'ultimo quinquennio, ha definito 317 situazioni corrispondenti al 52,7% del numero totale pari a 601 beneficiari, di esse a 118 è stato revocato il provvedimento di concessione del beneficio e 199 imprese sono state ammesse a contributo definitivo.

Per quanto riguarda la gestione relativa ai benefici di cui all'articolo 32 della legge 219/81, la Corte dei Conti, con le deliberazioni nn.1710/86, 24/90 e 26/94, ha esaminato i rendiconti relativi alle gestioni fuori bilancio dal 1982 al 1984, dichiarandoli irregolari.

Successivamente, nell'adunanza della Sezione del controllo del 15/12/2000, la Corte dei Conti, con la deliberazione n.5/2001/G del 14/2/2001, ha esaminato l'intera gestione fuori bilancio, accertando la rispondenza dei risultati ottenuti dall'amministrazione rispetto agli obiettivi stabiliti dalla stessa legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. Con tale deliberazione la Sezione ha dichiarato la non regolarità e la non conformità a legge della gestione fuori bilancio sopra indicata e per le ragioni e nei limiti indicati nella relazione allegata, l'antieconomicità della gestione, i ritardi nell'esecuzione, l'inefficace ed inefficiente modalità organizzativa dell'azione amministrativa.

L'attività di controllo è stata caratterizzata dall'acquisizione di elementi conoscitivi molto complessi richiesti solo in parte all'amministrazione dell'Industria; è stato, infatti, necessario rivolgersi, per completezza, ad altre amministrazioni (Camera di Commercio, INPS, Guardia di Finanza, ASI provinciali).

La costituzione di una banca dati informatica, in continuo aggiornamento, ha consentito di fotografare le vicende che hanno interessato e continuano ad interessare le ditte beneficiarie dei contributi.

Si è altresì ricorso ad ulteriori mezzi istruttori, quali gli accertamenti diretti anche presso privati fruitori di risorse pubbliche (ai sensi degli articoli 3 comma 8 legge 14.1.94 n.20, 2 comma 4 D.L. del 15.11.93 n.453 convertito nella legge 14.1.94 n.19 e 16 legge 12.7.91 n.203). Gli accertamenti svolti (94 in totale di cui: 21 ad Avellino, 41 a

⁴⁰ Così come ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione della società durante l'accertamento diretto effettuato da

Potenza e 32 a Salerno) hanno consentito di effettuare una verifica puntuale sulle situazioni di fatto, sia con riguardo alle attività produttive e alle vicende societarie, che con riguardo all'occupazione nel settore.

L'esercizio di una tale attività istruttoria ha consentito di riaffermare la validità della funzione di garanzia che il controllo riveste a servizio della collettività.

Ha, in altri casi, evidenziato realtà fattuali molto più complesse di quelle che emergevano dai documenti e aspetti della realtà sociale con situazioni in rapida evoluzione, ciò anche per l'estrema fluidità e variabilità che caratterizza il mercato e le aziende produttive, la cui vita è spesso soggetta a modifiche continue sia sotto il profilo societario che con riguardo al ciclo produttivo.

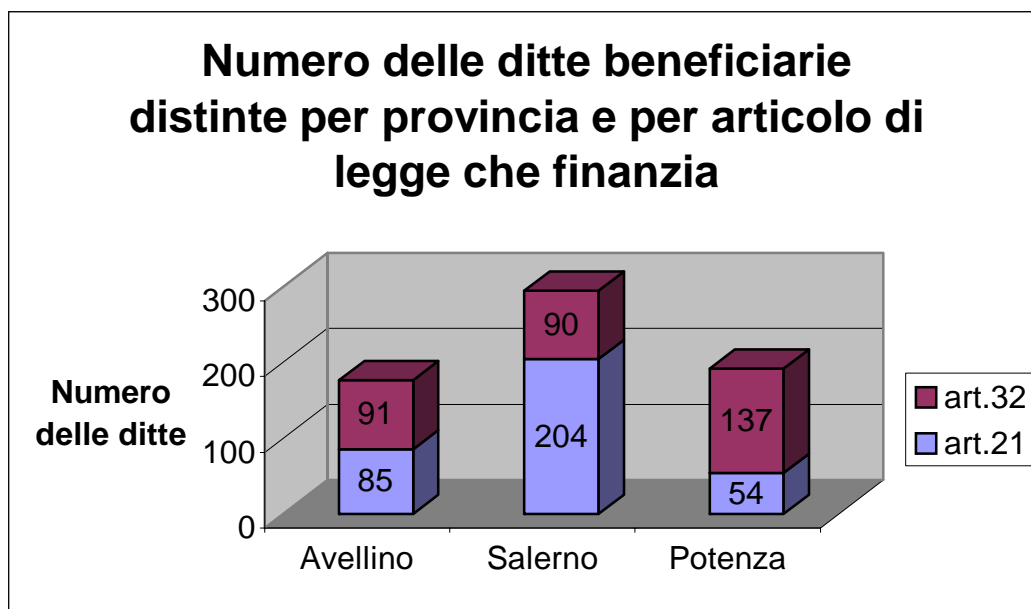
Gli accertamenti hanno consentito di individuare, non solo realtà negative e devianze, ma anche situazioni di grande vitalità produttiva.

In molti casi tale azione è servita da stimolo contro la reiterata e inspiegabile inerzia degli organi pubblici per una più rapida conclusione dell'iter istruttorio e per predisporre, di fronte a situazioni di inattività accertate, provvedimenti di revoca del contributo, che si sono rivelati, dal 1995 in poi, in accelerazione (circa il 34% del totale).

9) PROVINCE CON IMPRESE BENEFICIARIE SIA DELL'ARTICOLO 21 CHE DELL'ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 219/81

Nelle province di Avellino, Salerno e Potenza sono stati erogati contributi ad imprese sia ai sensi dell'articolo 21 che dell'articolo 32 della legge 219/81, con la seguente ripartizione:

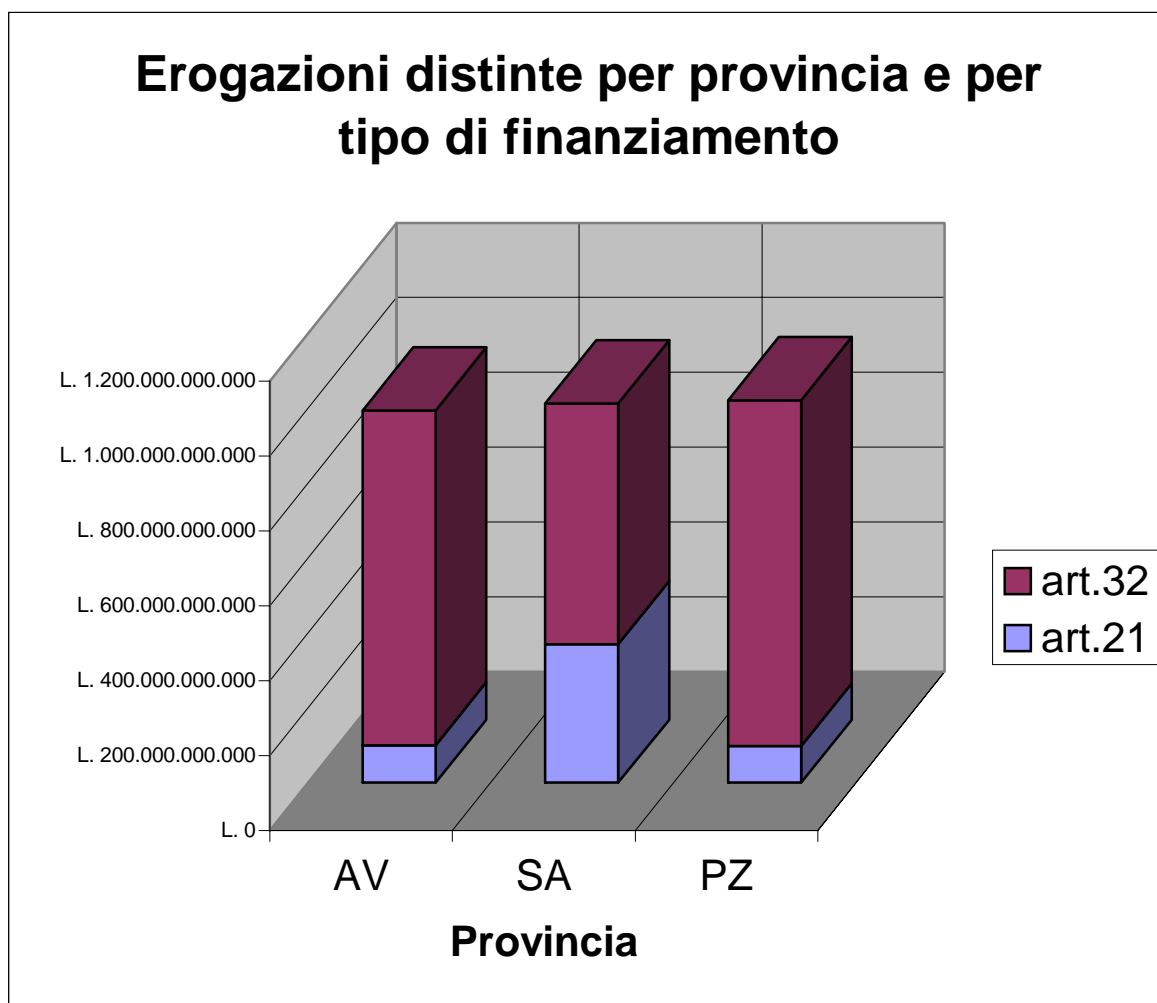
	Avellino	Salerno	Potenza	Totale imprese per tipo di finanziamento
Articolo 21	85	204	54	343
Articolo 32	91	90	137	318
Totale imprese per provincia	176	294	191	661



Come può evincersi il numero maggiore di imprese beneficiarie è stato individuato a Salerno e provincia con 294 ditte, delle quali 204, relative ai beneficiari previsti dall'articolo 21, e 90 per quelli di cui all'articolo 32.

Dalla tabella che segue si può rilevare che le erogazioni complessive più elevate si riferiscono alla provincia di Potenza; mentre, differenziando i benefici, nel caso dell'articolo 21, le erogazioni più elevate sono state assegnate alla provincia di Salerno con 204 imprese, (a 68 di esse è stato revocato il beneficio) e, per l'articolo 32, alla provincia di Potenza con 137 imprese (si sottolinea che a 78 di esse è stato revocato il contributo).

	AVELLINO	SALERNO	POTENZA	TOTALE
ARTICOLO 21	L.99.910.570.155	L.370.256.013.248	L.97.442.090.920	L.567.608.674.323
ARTICOLO 32	L.893.743.009.551	L.643.089.394.400	L.924.004.035.348	L.2.460.836.439.299
TOTALI⁴¹	L.993.653.579.706	L.1.013.345.407.648	L.1.021.446.126.268	L.3.028.445.113.622



Per le tre province in esame, sul totale delle erogazioni, pari a L.3.028.445.113.622, incidono molto di più quelli assunti ai sensi dell'articolo 32 (L.2.460.836.439.299), pari all'81,2%, che quelli relativi all'articolo 21 (L.567.608.674.232), per il residuo 18,8%; ciò pur considerando che il numero delle beneficiarie dell'articolo 32, di 318, è inferiore, per le tre province, a quelle dell'articolo 21, cioè 343.

La ragione di tale circostanza risiede nel fatto che l'articolo 21 prevedeva finanziamenti per la ristrutturazione, la riparazione e l'adeguamento funzionale degli stabilimenti esistenti e danneggiati dal sisma, mentre l'articolo 32 quelli per la realizzazione ex novo di stabilimenti industriali, infatti, in questo ultimo caso, le spese sono state indirizzate anche alla realizzazione delle aree industriali e delle infrastrutture interne ed esterne alle aree con forte incremento dei costi originariamente previsti.

Se si considera il numero delle ditte beneficiarie e il contributo assegnato alle stesse nell'ambito di ogni provincia si può individuare l'erogazione media per ogni impresa che varia a seconda della provincia:

PROVINCIA	NUMERO DITTE COMPLESSIVE	IMPORTO DELLE EROGAZIONI TOTALI	EROGAZIONE MEDIA PER IMPRESA
AVELLINO	176	993.653.579.706	5.645.758.976

⁴¹ Le erogazioni sono tratte dai documenti contabili in possesso dell'organo di controllo e comunicati all'amministrazione con la relazione di deferimento e implicitamente confermati nella relazione generale inviata con nota del 18/7/2001.

SALERNO	294	1.013.345.407.648	3.446.753.087
POTENZA	191	1.021.446.126.268	5.347.885.478
TOTALE	661	3.028.445.113.622	4.581.611.367

Dalla lettura della tabella si evince che la spesa media sostenuta dallo Stato per una delle 661 imprese beneficiarie dei finanziamenti in oggetto è superiore ai 4,5 miliardi.

L'erogazione media per impresa più elevata (L.5.645.758.976) è stata effettuata nella provincia di Avellino, anche in considerazione del basso numero di ditte (176).

La provincia dove in valore assoluto (L.1.021.446.126.268) sono state effettuate le più elevate erogazioni è Potenza, valore su cui ha influito il gran numero di ditte finanziate ai sensi dell'articolo 32, pari a 137, piuttosto che le 54 dell'articolo 21.

Nella provincia di Salerno la spesa sostenuta è di poco inferiore a quella di Potenza, ma il numero di ditte complessive, 294, è superiore del 54% circa. Alla determinazione di tali dati globali hanno infatti contribuito 204 ditte beneficiarie dell'articolo 21 e 90 relative all'articolo 32. Le circostanze sopradescritte sono la principale causa di una spesa media ad impresa pari a Lire 3,5 miliardi con una percentuale di decremento, rispetto alla provincia di Potenza, del 35,5% circa.

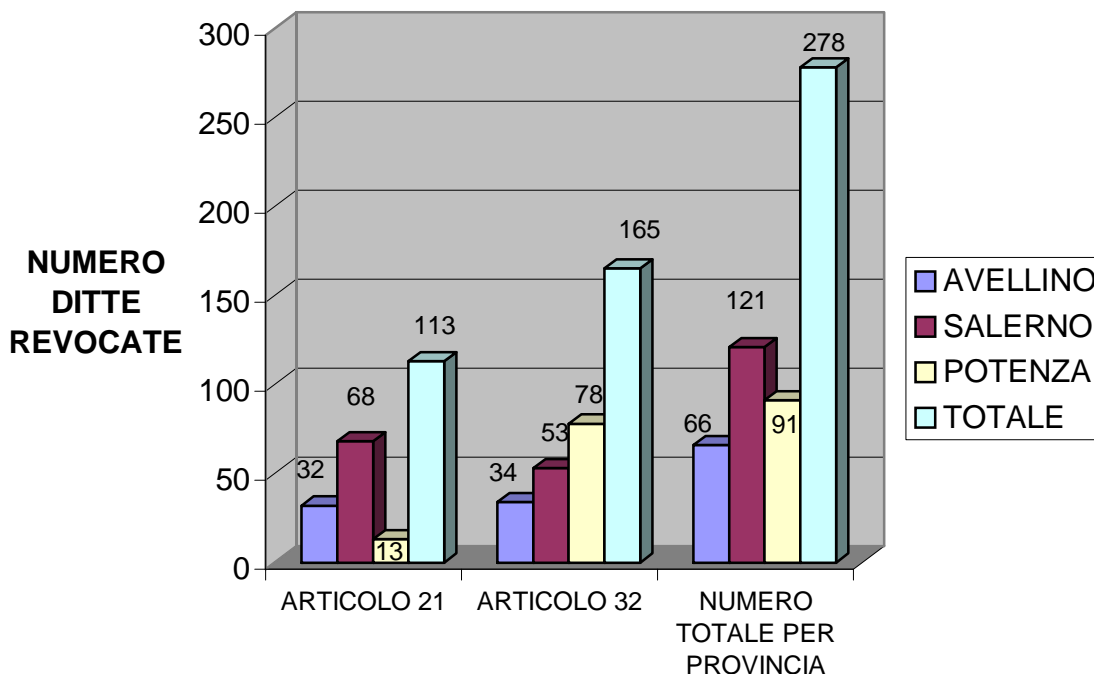
Va altresì considerata l'incidenza, sulle singole iniziative, in particolare se finanziate ai sensi dell'articolo 32, dei costi sostenuti nelle diverse aree per la realizzazione delle infrastrutture sia interne che esterne, che hanno influito in modo consistente sul costo globale delle tre province esaminate per una percentuale pari al 53,5% circa, incrementando ulteriormente il costo medio per impresa.

PROVINCIA	NUMERO DITTE COMPLESSIVE	IMPORTO DELLE EROGAZIONI TOTALI	IMPORTO DELLE EROGAZIONI PER LE INFRASTRUTTURE	EROGAZIONE MEDIA PER IMPRESA
AVELLINO	176	993.653.579.706	1.214.243.408.589	12.544.869.252
SALERNO	294	1.013.345.407.648	1.106.020.840.608	7.208.728.736
POTENZA	191	1.021.446.126.268	1.168.724.082.674	11.466.859.733
TOTALE	661	3.028.445.113.622	3.488.988.331.871	9.859.959.827

Ma i valori indicati sono suscettibili di ulteriori variazioni se si tiene conto del numero delle ditte per le quali è stato revocato il beneficio.

A tale riguardo sembra utile analizzare le tre province esaminate e distinte per il tipo di finanziamento, alla luce dei dati forniti dall'amministrazione nella relazione inviata con nota del 18/7/2001.

DITTE REVOCATE DISTINTE PER PROVINCIA E PER FINANZIAMENTO



E' da segnalare che l'amministrazione ha revocato il contributo a 278 imprese, valore che rappresenta il 42% circa delle 661 imprese beneficiarie delle tre province considerate. Di tali revoche 165 si riferiscono a benefici accordati ai sensi dell'articolo 32 e 113 a quelli relativi all'articolo 21.

La provincia nella quale vi sono stati più provvedimenti di revoca è Salerno, per un totale di 121, di cui 68 per l'articolo 21 e 53 per l'articolo 32.

Va necessariamente osservato che nelle valutazioni relative all'incidenza delle imprese revocate sui costi globali si deve tenere conto dei recuperi posti in essere dall'amministrazione. A tale riguardo si può però affermare che, per quanto riguarda i finanziamenti di cui all'articolo 21, la somma recuperata dagli Enti competenti⁴², risulta essere del tutto marginale (3,8%) rispetto all'importo erogato alle ditte nei confronti delle quali è stato revocato il contributo. Si osserva altresì che rispetto al numero delle aziende a cui è stato revocato il contributo nelle tre province pari a 113, solo per 5 c'è stato un recupero totale o parziale della somma erogata.

Ma nemmeno la procedura di recupero dei finanziamenti di cui all'articolo 32, relativo ad aziende a cui è stato revocato il contributo, offre un quadro rassicurante; infatti, per la provincia di Salerno risulta che solo il 21% degli importi è stato restituito all'erario, mentre la Direzione regionale delle entrate di Potenza non ha fornito alcuna comunicazione e, per quanto riguarda la provincia di Avellino, gli uffici delle entrate di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi hanno reso noto che è in corso la procedura per il recupero, ma ancora nulla è stato restituito all'Erario. E' pertanto alta la percentuale di interventi in procedure esecutive di esito incerto⁴³.

⁴² Il dato si riferisce al luglio 1998 ed è stato recepito, dopo il contraddittorio con l'amministrazione, dalla Sezione del controllo della Corte dei conti, con deliberazione n.111 del 1998.

⁴³ I menzionati elementi sono già stati evidenziati dalla Sezione del controllo della Corte dei conti III Collegio con la deliberazione n.5/2001/G del 14/2/2001

L'amministrazione, nella relazione inviata con nota del 18/7/2001, ha indicato le somme effettivamente recuperate con riguardo ai contributi erogati ai sensi degli artt.21 e 32 della L.219/81, pari complessivamente nelle tre province considerate a L.98.329.987.634⁴⁴.

L'amministrazione ha altresì reso noto che l'entità dei recuperi, che l'amministrazione ha l'obbligo di percepire nei confronti di 223 ditte, ammonta a L.857.664.620.676, al netto degli interessi dovuti dai beneficiari. E' stato quindi recuperato dall'amministrazione solo l'11,4% dell'importo previsto.

10) L'OCCUPAZIONE NELLE PROVINCE DI AVELLINO, SALERNO E POTENZA

Con riguardo all'occupazione è noto che nelle regioni meridionali il problema ha assunto, negli ultimi anni, aspetti preoccupanti raggiungendo una percentuale media di disoccupazione pari al 20/22%: per tale motivo il legislatore aveva prefissato come obiettivi primari degli articoli 21 e 32 della legge 219/81 rispettivamente "il mantenimento dei livelli occupazionali preesistenti alla data del sisma" e "assicurare l'occupazione degli abitanti" nelle zone interessate dal sisma degli anni '80/'81. Sarà possibile svolgere alcune considerazioni, con riguardo solo alla gestione di cui all'articolo 32, poiché non è stato possibile reperire dati aggiornati relativamente ai beneficiari dell'articolo 21⁴⁵. Va comunque osservato che i dati occupazionali delle ditte beneficiarie dell'articolo 32 sono particolarmente rappresentativi della contabilità speciale 1728, perché il valore delle erogazioni è pari all'81% circa della somma complessivamente erogata (rispetto al 19% circa dell'articolo 21).

Per definire un quadro attendibile della situazione occupazionale nelle tre province interessate dall'articolo 32 sono stati messi a confronto i dati occupazionali ricavabili dai disciplinari sottoscritti dalle imprese industriali al momento della presentazione della domanda di partecipazione ai progetti di cui all'art 32 L.219/81 e quelli forniti dall'INPS per l'anno 1999.

Si è tenuto conto solo delle imprese con contributo definitivo o con procedimento ancora in corso e di quelle con decreto di revoca ma con impegno e pagamento, pertanto, per la provincia di Avellino, è stato possibile esaminare 62 ditte sulle 91 totali con un forza lavoro effettiva composta di 2483 unità contro le 3764 unità previste nei disciplinari, con un calo di 1281 unità, pari ad una flessione del 34,03%. A Salerno il campione esaminato è stato pari a 56 su 90 ditte con una occupazione effettiva di 852 unità e una previsione nei disciplinari di 2762 unità: in tale provincia si è potuto osservare un calo di 1910 unità lavorative, pari a una flessione occupazionale del 69,15%. A Potenza è stato possibile esaminare solo 69 ditte su 137, con una forza lavoro effettiva di 2160 unità al 1999, contro le 4056 unità lavorative previste nei disciplinari e con un flessione occupazionale totale pari al 46,74%.

Nelle diverse aree industriali, la flessione dei livelli occupazionali delle imprese beneficiarie dell'articolo 32 ha raggiunto a Nerico (PZ) il limite patologico dell'87% e a Calabritto (Av) l'81%, anche se va segnalata nell'area industriale di Porrara (Av) un incremento superiore al 100%⁴⁶.

L'evidenziata situazione fa ritenere che l'intervento pubblico abbia avuto una limitata incidenza sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Né può, peraltro, essere ignorata la circostanza, che, in alcuni casi, l'elevato costo delle infrastrutture, rapportato al limitato numero delle imprese insediate e ancora attive, ha fatto sì che il costo medio per occupato, tenuto conto altresì dei contributi erogati e del numero degli occupati effettivi rispetto a quelli previsti, fosse vicino a 2 miliardi di lire (Salerno)⁴⁷ ad occupato rispetto all'importo previsto di circa 640 milioni.

Certo non può negarsi che l'esecuzione delle opere pubbliche abbia comportato l'impiego di manodopera temporanea, protrattosi per tutto il tempo necessario alla realizzazione delle opere infrastrutturali e alla costruzione degli stabilimenti, ma solo un adeguato sviluppo industriale dei territori interessati dai finanziamenti pubblici avrebbe comportato il mantenimento di uno stabile livello occupazionale e inciso in radice sui livelli e sulle condizioni di vita delle popolazioni di tali territori.

⁴⁴ Tale dato si riferisce non solo ai recuperi effettuati nei confronti di alcune società revocate (n.32), ma anche ad alcune società ammesse a contributo definitivo (n.5).

⁴⁵ Per i dati relativi all'articolo 21 si rinvia alla deliberazione della Sezione del controllo della Corte dei conti n.111/98 III collegio.

⁴⁶ I dati evidenziati sono confermativi di quelli indicati dalla Sezione del controllo III collegio nella deliberazione n.5/2001/G del 14/2/2001.

⁴⁷ I dati evidenziati sono confermativi di quelli indicati dalla Sezione del controllo III collegio nella deliberazione n.5/2001/G del 14/2/2001.

11) COMPENSI AI PROFESSIONISTI

Nel corso dell'esercizio 1998 sono stati liquidati n.309 ordinativi di pagamento ai professionisti, ricomprendendo in questa categoria i direttori dei lavori, gli ingegneri capo, i collaudatori, i consulenti giuridici e i periti. Ad essi sono stati erogati complessivamente L.6.810.222.955 di cui L.472.664.170 per le spese riguardanti l'attività professionale relativa all'articolo 21, L.5.636.351.000 per quelle inerenti all'articolo 32, di cui L.701.207.785 per quelle relative alle infrastrutture.

Va altresì evidenziato che la somma di L.3.656.640.890 è stata liquidata ai direttori dei lavori e che gli ingegneri capo hanno percepito complessivamente la somma di L.1.136.182.530. Inoltre per il collaudo sono state spese complessivamente L.1.864.113.390 di cui L.1.569.588.910 per competenze alle commissioni di collaudo e L.294.524.480 ai segretari delle commissioni.

Le residue L.421.427.525 sono state liquidate al commissario ad acta, al consigliere giuridico, per perizie di stima e per un pignoramento.

Ben 26 professionisti hanno percepito competenze per svolgere l'incarico di componente delle commissioni di collaudo negli stabilimenti di diverse ditte beneficiarie dell'articolo 21.

Si è notato che 4 professionisti hanno percepito erogazioni sia per competenze relative all'articolo 21 che all'articolo 32⁴⁸. Uno dei componenti delle commissioni di collaudo delle società Seleta e Meccanica Futuro, beneficiarie del contributo di cui all'articolo 32, è stato altresì collaudatore dei lavori relativi alla società Fratelli Guerriero per l'articolo 21. Così come uno dei componenti della commissione di collaudo della società Sgai, beneficiaria del contributo di cui all'articolo 32, è stato altresì collaudatore dei lavori relativi alle società Pastificio Liguori e Ipa per l'articolo 21. Uno dei componenti della commissione di collaudo dei lavori della società Merloni elettrodomestici, beneficiaria del contributo di cui all'articolo 21, è stato altresì collaudatore dei lavori relativi alla società Lievito per l'articolo 32. Un collaudatore dei lavori della Conserviera sud e della Cencarn, società beneficiarie dell'articolo 21, è stato altresì ingegnere capo della Incomir e collaudatore della Maltauro, relativamente all'articolo 32.

Un professionista ha percepito competenze per perizie di stima presso due società beneficiarie dell'articolo 32: Printing House e Restel sud.

Altro professionista, nell'ambito dell'articolo 32, è stato componente delle commissioni di collaudo dei lavori delle società Lievito e di quelli eseguiti dal consorzio Pizzarotti e anche direttore dei lavori di quest'ultimo.

Si è altresì rilevato che, relativamente all'art.32, un professionista ha percepito, nell'esercizio 1998, complessivamente L.468.560.700, svolgendo l'incarico sia di direttore dei lavori che di ingegnere capo della ICLA e del consorzio Pizzarotti.

Un altro professionista, che ha percepito competenze per L.156.834.580 come professionista relativo all'articolo 32, è stato ingegnere capo della società ICLA e componente della commissione di collaudo sui lavori eseguiti dal consorzio Pizzarotti.

Altro professionista è stato nominato componente di diverse commissioni di collaudo, in particolare dei lavori relativi alle società Arc Centro Acciai, Emes, G.Buscetto e General Rettifica Nocerinina per l'articolo 21 e della società Euromec, per l'articolo 32.

Nel corso dell'esercizio 1999 sono stati liquidati 233 ordinativi di pagamento ai professionisti, quali direttori dei lavori, ingegneri capo, componenti delle commissioni di collaudo, consulenti giuridici e periti. Ad essi sono stati erogati complessivamente L.3.480.543.650 di cui 121 ordinativi di pagamento corrispondenti a L.413.742.730 per le spese inerenti all'articolo 21, 59 ordinativi di pagamento, corrispondenti a L.703.441.010, per quelle inerenti all'articolo 32 e 53 ordinativi rimanenti, corrispondenti a L.2.363.359.910 per spese per interventi professionali relativi ad infrastrutture.

Delle somme liquidate ai professionisti, nel 1999, L.1.945.856.420 sono state percepite dai componenti delle commissioni di collaudo, L.1.067.990500 dai direttori dei lavori e L.269.186.010 dagli ingegneri capo.

⁴⁸ Nell'anno 1998.

12) CONCLUSIONI

L'obiettivo della legge 219/81 (articolo 21 e 32) era quello di stimolare la ripresa produttiva nei territori colpiti dal sisma degli anni 1980 e 1981 coadiuvando le imprese già esistenti in quei territori con una contribuzione indirizzata sia alla riparazione dei danni che agli adeguamenti funzionali degli impianti e delle attrezzature e altresì sollecitando le imprese del nord a investire nelle zone colpite dal sisma trasferendo impianti e insediamenti nel mezzogiorno.

L'obiettivo di ripresa sarebbe stato completato dalla crescita dell'occupazione, vero fattore di rilancio delle condizioni di vita di tale territorio e volano dello sviluppo delle regioni interessate; solo così si sarebbe potuto intervenire non con provvedimenti episodici, ma modificando in radice le cause che incidono sui livelli e sulle condizioni di sviluppo.

Ma i due obiettivi hanno avuto una limitata realizzazione. Le cause del parziale insuccesso dell'iniziativa sono così sintetizzabili.

Nessuna preventiva analisi delle aree industriali dove impiantare i nuovi insediamenti è stata svolta ciò ha comportato la creazione di opere infrastrutturali accessorie, visto che l'ubicazione di alcune aree industriali (province di Avellino e Potenza) si è rivelata scarsamente funzionale rispetto alle principali infrastrutture stradali, circostanza che oltre a costituire un notevole disagio per i singoli insediamenti industriali, ha reso indispensabile intervenire sul tessuto viario.

Va poi rilevato che l'assenza di una adeguata e preventiva definizione delle opere infrastrutturali nelle diverse aree industriali, alcune delle quali ancora in fase di esecuzione⁴⁹, ha dato luogo a una notevole lievitazione dei costi programmati, dovuta ad atti aggiuntivi ed a opere complementari, ma necessarie alla funzionalità di quelle principali, che in alcune aree ha prodotto un incremento di circa 27 volte i costi previsti nelle convenzioni originarie, incidendo nelle province di Avellino, Potenza e Salerno per circa il 53% del costo globale.

Inoltre, gli innumerevoli casi di revoca del contributo che nelle tre province in cui sono stati assegnati benefici sia ai sensi dell'articolo 21 che dell'articolo 32, sono pari a circa il 38% delle ditte beneficiarie e che per le altre province (Napoli, Caserta, Benevento, Matera) nelle quali l'erogazione ha riguardato solo l'articolo 21, è stato mediamente pari al 22,5%, incidono in modo rilevante sui costi globali si da definire l'importo medio per ditta nella provincia pari a circa 4,5 miliardi di lire.

Dato particolarmente allarmante se rapportato alla flessione media dei livelli occupazionali⁵⁰ previsti che, nelle tre province considerate, e per le sole imprese beneficiarie ai sensi dell'articolo 32, ha raggiunto il 47,8%.

Le evidenziate circostanze mettono in luce che, in alcuni casi, l'elevato costo delle infrastrutture, rapportato al limitato numero delle imprese insediate e ancora attive, ai contributi erogati e al numero degli occupati effettivi rispetto a quelli previsti, fa sì che il costo ad occupato si aggiri intorno ai 2 miliardi di lire rispetto all'importo previsto di circa 640 milioni.

Con riguardo ai beneficiari di entrambe le provvidenze si è potuto constatare che non sempre l'istruttoria ha ponderatamente valutato situazioni imprenditoriali fragili e già originariamente minate per scarsa professionalità, senza contare che nei casi in cui uno stesso beneficiario, o direttamente, o attraverso fiduciari, ha ottenuto due distinti finanziamenti sia con riguardo all'articolo 21 che all'articolo 32, la sovraesposizione finanziaria ha compromesso entrambe le iniziative esponendo, in alcuni casi l'impresa al fallimento o alla negativa conclusione delle iniziative.

La grande parcellizzazione degli interventi, soprattutto quelli finanziati ai sensi dell'articolo 21 della legge 219/81, in assenza di un'adeguata programmazione, ha consentito l'individuazione indiscriminata, nella medesima area, di imprese appartenenti a settori merceologici i più disparati senza prevedere alcuna razionalizzazione legata a produzioni affini e accessorie che avrebbero consentito di risparmiare risorse su larga scala, l'utilizzazione di produzioni derivate e l'ottimizzazione di strutture ed impianti volti anche a garantire una adeguata tutela ambientale.

Gli indicati elementi portano ad un giudizio complessivamente negativo sulla gestione sia sotto il profilo della regolarità che sotto gli ulteriori profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità.

⁴⁹ Il completamento è previsto per dicembre 2004, come si può rilevare nella tabella a pagina 31

⁵⁰ Il dato da ultimo accertato si riferisce all'anno 1999.

Tabella Allegato 1

ORD.	BENEFICIARIO	IMPORTO	CAUSALE	INTERESSI
2	AGRI OVO	L.192.660.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
199	AGRI-OVO	L.35.186.260	RESTITUZIONE INTERESSI	
	Totale AGRI OVO	L.227.846.260		
167	ANTONIO SADA E FIGLI	L.20.845.380	CONTRIBUTO DEFINITIVO	5.364.938
4	BACINI NAPOLETANI	L.2.009.862.000	EROGAZIONE ACCONTO 50%	
162	BILMAC MARMI	L.51.946.570	CONTRIBUTO DEFINITIVO	13.053.425
477	CANOVA CANTIERI	L.820.000.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
3	CANTIERI DEL MEDITERRANEO	L.1.570.350.000	EROGAZIONE ACCONTO 50%	
346	CARTESAR	L.535.659.490	CONTRIBUTO DEFINITIVO	25.695.379
312	CAV. UFF. PIETRO GRIMALDI	L.141.885.250	CONTRIBUTO DEFINITIVO	1.114.749
452	CEMENTI DELLA LUCANIA SPA	L.1.061.050.620	CONTRIBUTO DEFINITIVO	110.551.377
159	CENCARN SUD	L.146.887.290	CONTRIBUTO DEFINITIVO	10.802.708
544	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO	L.1.211.633.870	CONTRIBUTO DEFINITIVO	53.067.129
283	CERAMICA MERIDIONALE UDA	L.2.967.000.000	ANTICIPO 85% CONTRIBUTO	1.480.419
350	CONFEZIONI DEL ROVO	L.61.512.410	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
163	CONSERVERIA SUD	L.238.553.420	CONTRIBUTO DEFINITIVO	16.446.575
313	CORBISIERO PAOLO	L.96.925.130	CONTRIBUTO DEFINITIVO	11.285.870
420	COSTRUZIONI LEGNO SUD	L.309.390.410	CONTRIBUTO DEFINITIVO	68.609.590
161	D'AVENA BALDASSARRE	L.89.960.660	CONTRIBUTO DEFINITIVO	7.039.339
236	DERMA DI DE MAIO	L.176.881.570	CONTRIBUTO DEFINITIVO	55.553.425
533	DOMENICO RUSSO IND. DEL LEGNO	L.187.962.000	ACCONTO INTEGR. SALDO	
164	F.LLI ATTIANESE	L.207.190.050	CONTRIBUTO DEFINITIVO	28.069.943
314	F.LLI PALOMBI LUIGI MARIO E COSIMO	L.1.097.967.730	CONTRIBUTO DEFINITIVO	159.399.273
351	FABA SUD	L.152.068.770	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
421	FIAMMA VESUVIANA SRL	L.14.273.200	CONTRIBUTO DEFINITIVO	3.102.758
417	FINMECCANICA	L.4.523.832.750	CONTRIBUTO DEFINITIVO	6.167.246
469	FINTEX CONFEZIONI	L.759.894.760	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
282	FONDERIA GIACOMO PISANO E F.	L.23.283.760	CONTRIBUTO DEFINITIVO	13.816.237
575	FONDERIE PISANO E C.	L.1.685.842.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
348	FONTANA CENTRO	L.106.818.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
166	GIUSEPPE DI FLORIO	L.115.318.350	CONTRIBUTO DEFINITIVO	28.681.644
337	ICIMEN	L.1.041.213.010	CONTRIBUTO DEFINITIVO	15.726.987
473	IPA (MARIO RUSSO)	L.198.755.700	CONTRIBUTO DEFINITIVO	9.980.316
207	KERRY GASPARINI	L.309.113.580	CONTRIBUTO DEFINITIVO	21.267.268
453	LABOR SRL	L.746.951.680	CONTRIBUTO DEFINITIVO	107.120.323
454	MAGALDI INDUSTRIE SRL	L.201.038.250	CONTRIBUTO DEFINITIVO	11.936.751
1	MANGIMIFICIO MERIDIONALE	L.2.167.580.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
165	MANGIMIFICIO MERIDIONALE	L.73.801.230	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
	Totale MANGIMIFICIO MERIDIONALE	L.2.241.381.230		19.198.768
345	MAP DI ANTONIO IULIANI	L.1.837.324.230	CONTRIBUTO DEFINITIVO	135.234.767
472	MERITOR LVS IN LIQUIDAZIONE	L.807.218.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
37	METALPLEX	L.429.310.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	393.945.753
587	MIART	L.175.688.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	38.310.000
285	MOL.E PASTIF. QUINTO E MAFREDI	L.4.901.538.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
310	OFFICINE MACCAFERRI	L.206.884.290	CONTRIBUTO DEFINITIVO	62.876.712
588	OKAY SRL	L.17.676.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	22.605.000
105	PADUANO MICHELE	L.44.556.780	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
160	PHARMACIA E UPJOHN	L.46.692.980	CONTRIBUTO DEFINITIVO	3.307.011
430	SELLITTO ALFONSO SPA	L.124.699.100	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
347	SIDERMECCANICA	L.272.156.420	CONTRIBUTO DEFINITIVO	35.835.301
315	SIMEC ELETTROMECCANICA	L.81.357.180	CONTRIBUTO DEFINITIVO	4.020.811
574	SOLEA SRL	L.473.068.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	13.098.000
419	SOLOFRA SPA	L.44.648.230	CONTRIBUTO DEFINITIVO	84.406.769
106	SPINETA	L.59.771.100	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
418	VIGNOLA NOBILE CONC. IND.	L.13.115.610	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
235	VIGNOLA NOBILE CONC. IND.	L.115.419.000	CONTRIBUTO DEFINITIVO	
	Totale VIGNOLA NOBILE CONC. IND.	L.128.534.610		3.884.384
	TOTALE	L.35.002.218.070		1.602.056.945

N.B. = le società che hanno percepito più di un ordinativo nel 1998 sono riportate in corsivo

Tabella Allegato 2

Ordinativo	Impresa beneficiaria	Importo	Causale
20	I.Me.Va	L. 4.651.721.920	erogaz.acconto
91	Guerriero Antonio	L. 588.413.740	contr.def.

92	Gardenia srl	L.	482.458.340	contr.def.
93	Grieco industria ...	L.	43.343.420	contr.def.
94	Corcosol spa	L.	129.788.000	contr.def.
108	Tipografia s. Rappolla	L.	306.882.050	contr.def.
109	Del Grosso e Poeta	L.	122.040.880	contr.def.
110	Sogim srl	L.	122.951.000	contr.def.
111	Domenico Vitale srl	L.	1.003.267.070	contr.def.
112	Sozio Arturo	L.	71.053.000	contr.def.
136	Nicola D'Avanzo srl	L.	683.045.940	contr.def.
137	La Filomena di ... snc	L.	4.075.500	contr.def.
140	Frigo sud srl	L.	331.730.800	contr.def.
141	Dr. Ivo e Cecilia Ricci sas	L.	399.126.830	contr.def.
143	Capitanio Camillo ...	L.	38.838.730	contr.def.
147	D. Russo	L.	40.000.000	contr.def.
152	Ce.Vi	L.	337.808.600	contr.def.
153	Fabbr.Riunite	L.	514.665.100	contr.def.
154	Germano Ernesto	L.	247.975.000	contr.def.
155	La Nocerina Srl	L.	45.000	contr.def.
156	Suolificio Montellese Srl	L.	126.638.000	contr.def.
158	Officine Noschese Spa	L.	464.834.160	contr.def.
219	Ricom Srl	L.	315.201.850	contr.def.
220	Scarano Agostino	L.	33.990.760	contr.def.
275	F.Ili Settembre Srl	L.	4.397.000	contr.def.
276	Di Lallo SNC di Teodoro & C	L.	119.083.150	contr.def.
277	La Dorotea di Alfano G.& C	L.	603.948.000	contr.def.
278	Autolinee Curcio	L.	32.181.000	contr.def.
341	Iritecna Spa	L.	3.868.231.100	contr.def.
345	Rummo SPA Molino e Past	L.	5.538.876.000	contr.def.
393	Gemar Frigo Srl	L.	119.598.340	contr.def.
415	Off.Mecc.di Ferrulli G. e C.	L.	87.094.000	contr.def.
Totale		L.	21.433.304.280	